INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

ASSOCIAZIONI
Per Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8,50. Mese L. 2,75.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.
Centesimi 5 in tutta Italia.

I nodi vengono al pettine,
Economie o carrozzine?
Un dilemma,
Lettere da Genova, Napoli,
All'Osservatorio di S. Martino,
Belle Arti - Oreficerie,
A Torino!
(Vedi nelle pagine interne del giornale)

ESPOSIZIONE

La proroga dell'Esposizione.

Le eccellenti condizioni sanitarie e climateriche della città e provincia di Torino, il miglioramento generale della salute pubblica nelle altre regioni italiane, e la severa delle misure preventive, che, ora e pochi giorni sono, impedirono la libera e spedita circolazione dei passeggieri, tanto all'interno che alle frontiere, hanno indotto il Comitato esecutivo a prorogare la data della chiusura dell'Esposizione a tutto il 10 novembre p. v.

Il Governo non solo accondiscese già a questa proroga, ma promise di promuovere dalle grandi Amministrazioni ferroviarie, per quest'ultimo periodo dell'Esposizione nazionale, eccezionali facilitazioni di viaggio sinora mai praticate in alcuna circostanza.

Saranno, pure per l'occasione, attivate parecchie gite di piacere, a prezzi ridotti, da tutte le principali città dell'estero a Torino.

Il Comitato.

ORARIO E PREZZI.

Esposizione generale. — Aperta dalle ore 9 ant. alle 5 pom. — Le Gallerie si chiudono alle ore 6 p. m.; il recinto dell'Esposizione alle ore 6. — Biglietto d'ingresso L. 1. — Pei ragazzi al disotto di 10 anni, cent. 50.

Esposizione d'arte antica (Castello e villaggio medioevali). — Aperta dalle ore 9 ant. alle 5 pom. — Biglietto d'ingresso L. 1.

Grande collezione di quadri antichi nelle sale del Castello del Valentino. — Entrata dall'interno dell'Esposizione presso la Galleria artistica. — Ingresso gratuito.

Elettricità — Il recinto dell'Esposizione generale e le Gallerie dell'elettricità nelle ore serali non sono più aperti al pubblico che nei *giorni festivi*, salve eventuali circostanze straordinarie, per le quali viene data speciale avviso. — In questo caso, dopo le 5 pom., la tassa d'ingresso al recinto è di soli cent. 50. — Alle ore 7 1/2 si aprono le Gallerie dell'elettricità. — Tassa d'ingresso cent. 50.

— *Padiglione di Semiferrovia* - Corso Massimo D'Azeglio. — Aperto tutti i giorni durante l'Esposizione dalle 9 ant. alle 11 di sera. — Tombola permanente a favore dell'Ospedale Maria Vittoria; alla sera concerti vocali e strumentali. — Ascensioni alla torre. — Entrata libera.

— *Ferrovia funicolare per Superga* (Ristorante Superga). — Colazioni e pranzi a prezzo fisso ed alla carta.

Prezzi: treni diretti prima classe L. 2 60, seconda L. 1 85. — Treno ordinario: prima classe L. 2 35, seconda L. 1 70.

Partenze da piazza Castello: ore 5,40 — 7,27 — 8,52 — 10,2 ant. — ore 12,30 — 3,52 — 5,5 — 6,47 — 7,17 pom.

— Per visitare completamente e in breve tempo l'Esposizione raccomandiamo la **Pianta-Guida ufficiale** non ricca, in vendita presso i banchi della ditta Roux e Favale all'Esposizione e sotto la Galleria Subalpina.

PER OGGI
Conferenza Cittadini.

Oggi, alle ore 1 pom., il dottor Cittadini, direttore della *Patria Italiana*, giornale di lingua Ayres, terrà all'Esposizione una conferenza svolgendo il tema: *La Repubblica Argentina ed i suoi rapporti di interesse coll'Italia.*

Il conferenziere si diffonderà specialmente a parlare di quelle industrie e di quei commerci che il nostro paese può utilmente avviare ed accrescere nelle Repubbliche platensi, giovandosi all'uopo degli studi fatti personalmente qui all'Esposizione.

La conferenza avrà, pure in questo grandissimo importanza pel ceto industriale e commerciale.

Congresso internazionale filosserico

L'inaugurazione del Congresso internazionale filosserico che deve aver luogo in questa città, si farà domani, 20, alle ore 12 meridiane, coll'intervento di S. A. R. il principe Amedeo e delle autorità, nel palazzo Cariguano.

Per coloro che non fanno parte del Congresso sono stati distribuiti speciali inviti.

Conferenze sull'Esposizione al Circolo operaio liberale.

Si avvertono i soci e gli operai che martedì 21 corrente, alle ore 9 precise, il professore G. Arnaudon terrà la 6ª conferenza sul tema:

Le materie alimentari all'Esposizione.

Movimento statistico del 17 ottobre.

Entrate a pagamento a L. 1	N.	4,073
Idem a cent. 50	»	1,299
Azionisti, abbonati, espositori	»	3,780
Totale visitatori	N.	9,152

Il Comitato.

Pel seguito e altre notizie sulla Esposizione pagine interne.

NOSTRI TELEGRAMMI

ROMA, 18, *ore 9 pom.*

Credito agrario.

Il ministro Grimaldi ha ripreso lo studio del progetto di legge sul credito agrario, affrettando la presentazione del progetto alla prima seduta della Camera.

I dazi sul bestiame e sulle bevande.

Sembra oramai accertato che non avverrà il minacciato aumento delle tariffe pel trasporto del bestiame in Francia; si teme invece inevitabile un aumento sulle bevande.

Il Ministero si lusinga però di far valere i diritti dell'Italia, approfittando della circostanza che la Francia desidera di rinnovare la convenzione monetaria.

Processo Sbarbaro.

Stamane ebbe principio alla Corte d'appello il processo Sbarbaro-Pierantoni.

La folla accorsa era grande e stipava la sala d'udienza.

Erano presenti il prof. Sbarbaro, i difensori, la parte civile e il prof. Pierantoni.

Era pur presente la moglie di Sbarbaro, che sedeva accosto al marito.

Sbarbaro pronunciò un lungo discorso apologetico in sua difesa e si fece richiamare sette volte all'ordine dal presidente.

Però la sua parola facile e mordacemente spiritosa provocò vivaci approvazioni per parte del pubblico.

Egli disse che non aveva attaccato il Pierantoni come uomo, ma come professore, come scienziato, ripetendo che era un ignorante e dimostrandolo con documenti.

Disse che finora in Italia di persone inviolabili v'erano soltanto il Re ed il Papa; ora si dirà anche inviolabile il prof. Pierantoni.

Il pubblico scoppiò in una risata.

Ad un certo punto apostrofò il Pierantoni dicendolo che era un professore indegno di coprire una cattedra.

Il presidente lo redarguisce e lo invita a cambiare l'epiteto indegno.

Sbarbaro chiede: Come debbo dire allora?

Il presidente: Dica.., dica, per esempio... incapace.

Sbarbaro: Benissimo! Dirò e scriverò quindi l'epiteto di incapace, come dice il presidente.

Risate nel pubblico.

Pierantoni prende la parola a proposito dell'opuscolo *Pro Sbarbaro*. Non vorrebbe che la Corte se ne occupasse per non venirne influenzata.

Il presidente protesta che la Corte non sottostà ad alcuna influenza.

Rumori, agitazione; il presidente minaccia di far sgombrare la sala.

La seduta continua.

PARIGI, 18, *ore 1,15 pom.*

I Francesi in China.

La squadra francese dell'ammiraglio Courbet lasciò la baia di Matsu e fece vela per Porto Arturo.

Interpellanza parlamentare.

Oggi la Camera discuterà l'interpellanza del conte Des Roys, rappresentante repubblicano del dipartimento dell'Aube ed accanito protezionista, riguardo alla politica economica che seguirà il Governo dopo l'entrata del libero-scambista Rouvier al Ministero.

Il presidente del Consiglio, Ferry, risponderà al Des Roys.

L'Estrema Sinistra parteciperà alla discussione.

Si prevede una seduta agitata.

(Agenzia Stefani)

Londra, 18. — Il *Times* ha da Fu-Ceu: Si dice che tutte le navi francesi lasciarono Matsu diretto a Port Arthur.

Bengala, 18. — Gordon fa attualmente frequenti sortite per procurarsi delle provvigioni.

L'Aja, 18. — Lo *Standard* dice che i Chinesi faranno pel Tonkin la guerra a guerriglie.

Bruxelles, 18. — Il ministro dei lavori pubblici, viaggiando per Cumenes, ebbe i vetri della carrozza rotti a sassate.

Londra, 18. — Il Governo decise di aumentare le fortificazioni delle colonie, specialmente di Aden, Singapore e Hong-Kong.

Berlino, 18. — Stanotte è morto il duca di Brunswick.

Ultimi dispacci

ROMA, 18, *ore 9 pom.*

Convenzioni ferroviarie.

L'on. Zanardelli scrisse all'on. Laporta, presidente della Commissione ferroviaria, protestando nello stesso senso dell'onorevole Baccarini contro la dicitura dell'ordine del giorno di convocazione della Commissione. Dice che è impossibile che si faccia una relazione quando la Commissione non discusse le modificazioni fatte durante le vacanze. Perciò astenersi dall'intervenire all'adunanza.

Patrimonio artistico.

L'on. Coppino intende presentare una legge per l'unificazione del patrimonio artistico nazionale.

Ferrero e Pelloux.

Il generale Ferrero abbandonando il portafoglio della guerra resterà a disposizione del Ministero.

I giornali ufficiosi dicono che l'elezione fatta per l'on. Pelloux, di non comandare un reggimento prima che venga nominato brigadiere, si basa sopra un antico decreto piemontese che eccettua da quest'obbligo i segretari generali.

Commentasi sfavorevolmente questa bizantina citazione.

Sovrimposte comunali.

Durante il 1883, le sovrimposte comunali ascesero di oltre due milioni

Il macinato.

Durante l'intiero periodo in cui fu attuata, l'imposta sul macinato diede all'Erario quasi 902 milioni.

Entrate doganali.

Le entrate doganali nei decorsi mesi del 1884 diedero 129 milioni, e perciò sei milioni di meno dei nove mesi corrispondenti dell'anno precedente.

Per Napoli.

Il *Fanfulla* dice che Depretis presiederà nella ventura settimana la Commissione pei provvedimenti in favore della città di Napoli.

La direttissima Roma-Napoli.

Non è vero che il Consiglio superiore dei lavori pubblici abbia rigettato tutti i progetti per la direttissima Roma-Napoli.

Consta invece che esso è favorevole al progetto Bergier, importante una spesa di 43 milioni.

Ne sarà relatore il comm. Bertocchi, commissario regio attualmente incaricato dal Ministero presso l'Esposizione di Torino.

Personale militare.

Dicesi che il generale Rizzetti sarà surrogato dal generale Beltrami nel comando del Comitato d'artiglieria e genio.

Consiglio di Stato.

Il comm. Canonati, consigliere d'appello, è nominato membro del Consiglio di Stato

Ferrovie piemontesi e liguri.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici giudicò ammissibile il progetto di ferrovia Fell tra Oulx e Briançon pel Monginevro, per la parte riguardante il territorio italiano.

Il Consiglio di Stato approvò i lavori addizionali per la stazione di Cova, e l'applicazione di nuovi binari sulla linea Torino-Genova.

Crisi in Campidoglio.

La Giunta municipale di Roma è in piena crisi. La corrente clericale tenta di prendere il sopravvento approfittando dell'incidente provocato dalla visita del cardinale Parocchi al Jannarotti.

Opere pie.

Nel primo semestre del 1884 le Opere pie del Regno ricevettero quasi sette milioni, dei quali 2 furono ricevuti da quelle del Piemonte.

Processo Sbarbaro.

Nel processo Sbarbaro-Pierantoni, il difensore dello Sbarbaro continua domandando l'assoluzione. Il P. M. domandò la conferma della sentenza del Tribunale.

L'esito conoscerassi domani.

In mezzo dello Sbarbaro vennero fatti frequenti segni d'applauso.

Questione Castellazzo.

Non è improbabile che gli amici di Castellazzo chiedano leali dichiarazioni a Krauss, già editore militare nel processo di Mantova, era tenente-maresciallo e governatore di Praga, metropoli della Boemia.

ROMA, 19, *ore 8,30 ant.*

Finanze.

Il *Bollettino delle finanze* annunzia che il Banco di Napoli ha assunta la rappresentanza pei biglietti e le lodi il credito del Banco di Sicilia in tutte le città, eccettuata Torino, nelle quali il Banco di Napoli ha sede succursale.

Lavori pubblici e ferrovie.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato il progetto per il ponte internazionale sul Po fra Piacenza e Cremona.

L'esecuzione di questo progetto non importerà che la spesa di 4,450,000 lire.

— Avendo l'impresa Medici compiuti i lavori pel tronco Romagnano-Grignasco sulla linea ferroviaria Novara-Varallo, quanto prima verrà autorizzata l'apertura di tutta la linea.

I delegati alla Conferenza monetaria.

Il *Bollettino delle finanze* assicura che sono infondate le notizie riguardo alle nomine dei delegati francesi alla Conferenza monetaria internazionale.

Il governatore della Banca, Magnà, il direttore del commercio, Clavier, il consigliere di Stato, Gay, il direttore della zecca, Ruan, hanno ricevuto solo l'incarico di assistere alla Conferenza.

Oulx-Briançon.

Il progetto di ferrovia Fell tra Oulx e Briançon per il Monginevro, è stato presentato personalmente dalla ditta Fell, la quale chiede una concessione per 99 anni e un sussidio complessivo di 9 milioni dallo Stato, dalle Provincie e dai Comuni.

Pro Castellazzo.

Si ritiene impossibile escludere dalla Camera Luigi Castellazzo, il quale fu ammesso nell'esercito italiano.

Non è vero che, come fu detto, Cantù, per ragioni di minor importanza, era stato escluso dalla Camera.

Cantù fu deputato al Parlamento italiano per tre legislature, difendendolone Brofferio la proclamazione.

Intanto si mormora che il Castellazzo sporgerà querela dinanzi ai Tribunali contro il deputato Finzi per calunnie e diffamazione.

Il ministro della guerra.

L'*Opinione* deplora che l'uscita del generale Ferrero dal Gabinetto rimetta l'esercito in una condizione precaria. Raccomanda che si eviti il minacciato *interim*, il quale sarebbe peggiore di qualsiasi altra situazione.

Padre Fabiano.

È morto padre Fabiano Scandiano, cappuccino, procuratore generale delle Missioni e consultore dell'Ufficio d'inquisizione.

La riforma universitaria.

La Commissione scolastica per il progetto Baccelli sulla riforma universitaria, concorda con l'on. Coppino notevoli modificazioni da introdursi nel progetto stesso.

L'« Excelsior » al Costanzi.

Il ballo *Excelsior*, andato in iscena ieri sera al Costanzi sotto la direzione del coreografo Coppi, ha ottenuto un discreto successo. V'ebbero molte incertezze.

BERLINO, 18, *ore 9,40 pom.*

Francia e Germania.

Informazioni assunte a buona fonte mi permettono d'assicurarvi che, in cambio delle concessioni commerciali fatte dalla Francia alla Germania in Africa, la diplomazia tedesca adotterà, contro l'Inghilterra, i diritti che la Francia vanta in Egitto.

La Conferenza del Congo.

Onde abbreviare la durata della Conferenza per regolare la questione del Congo, ed assicurarne l'esito, la Germania intende proporre la formazione di una Commissione preparatoria incaricata di stabilire un preventivo accordo fra le Potenze sui punti principali del programma della Conferenza.

PARIGI, 19, *ore 9,15 ant.*

Contro una sentinella.

Un aggressore sconosciuto ha tirato un colpo di fucile contro un tal Gulbert, soldato di fazione alla polveriera di Satory, presso Versailles.

Il soldato fu ferito alla mano.

Assoluzione di un capitano marittimo.

Michelin, capitano dell'*Avegron*, venne assolto all'unanimità dal Consiglio di guerra di Tolone.

Ritorno di truppe.

FIRENZE, 19, *ore 9 ant.*

Per oggi è annunziato il ritorno delle truppe che fecero servizio al cordone sanitario della Spezia.

Il 7° reggimento bersaglieri ed il 1° reggimento fanteria faranno ritorno alle ore 8,46.

Alle ore 11, arriveranno il 79° e 74° reggimento fanteria che si recano a Spoleto.

Per tutti si prepara una grande dimostrazione popolare.

(Agenzia Stefani)

Brunswick, 18. — Il Consiglio della Reggenza pubblica un manifesto annunziante che ha assunto il governo provvisorio conformemente alla legge del 1879. Si convocherà l'Assemblea per concorrere, secondo la Costituzione, alle disposizioni da prendersi.

Budapest, 18. — In seguito agli abusi della polizia di Budapest, il ministro dell'interno ha ordinato la sospensione di parecchi impiegati, un'inchiesta disciplinare ed il rinvio degli atti alla Corte criminale.

Teheran, 18. — La missione tedesca è arrivata. A tutte le stazioni il Governo fece preparare un magnifico ricevimento. Lo scià le diede ad abitare uno dei suoi palazzi.

Parigi, 18. — *Camera*. — Dorian interpella sulla crisi agricola e domanda che si proteggano i prodotti agricoli. Dice che l'entrata al Ministero di Rouvier, libero-scambista, cagiona delle apprensioni.

Ferry risponde che le cure del Governo sono rivolte all'agricoltura come alla industrie, e la provò proponendo nuovi diritti sul bestiame. Ammette un moderato rialzo del diritto sui cereali come accettabile, ma non crede che per l'interpellanza l'occasione sia opportuna a discutere una questione di tale importanza. Domanda l'ordine del giorno puro e semplice.

Dopo discorsi di Brialou e Ballaut, l'ordine del giorno è approvato con 346 voti contro 176.

Si crede probabile un accordo della Commissione del bilancio col Ministero in base alle nuove economie.

Roma, 18. — La *Nuova Antologia* pubblica un articolo di Vittorio Ellena sulla questione monetaria e sulla Conferenza di Parigi. L'autore dimostra la convenienza che l'Unione latina si proroghi a termine breve. Si dichiara contrario a qualsiasi clausola riguardante il decreto 12 agosto 1883 sulle riserve bancarie o sul ritiro dei biglietti di Stato; desidera invece un nuovo patto che regoli la riscontrata degli scudi e il trattamento degli scudi calanti di peso.

Berlino, 18. — Avendo Bismarck aderito al desiderio manifestato da Mancini che il Governo italiano sia invitato a partecipare ai negoziati ed alle discussioni sulle questioni africane, si è riconosciuto pure la convenienza di estendere l'invito anche all'Austria-Ungheria ed alla Russia.

Roma, 18. — L'on. Genala è giunto stasera.

Madrid, 18. — Il Nunzio in una visita a Canovas dichiarò che affrettossi a ritornare a Madrid per distruggere le voci di tensione nelle relazioni fra il Vaticano e la Spagna.

Salute pubblica.

NAPOLI, 18, *ore 1 pom.*

Il primo bollettino d'oggi reca: casi 51 morti 8 e 8 decessi dei casi precedenti.

Il secondo bollettino reca: casi 13, morti 1 e 6 decessi dei casi precedenti.

Stamane l'on. Nicotera si è recato a Salerno per visitarvi i cholerosi.

Domani alla Prefettura si esaminano i progetti di bonificamento di Napoli presentati finora.

GENOVA, 18, *ore 10,25 pom.*

Il bollettino sanitario è nuovamente negativo.

Nessun caso nuovo; 2 morti dei casi precedenti.

Continuando questo stato di cose, martedì verrà soppresso il bollettino.

(Agenzia Stefani)

Parigi, 17. — Ieri, otto decessi ad Orano, nei Pirenei Orientali uno.

Napoli, 17. — *Bollettino della Stampa.* — Dalle 4 pom. del 16 alle 4 pom. del 17, casi 64, decessi 37.

Genova, 18. — Bollettino municipale. — Dalle 10 pom. del 16 alle 10 pom. del 17, casi nessuno, morti 6, dei precedenti

Genova, 18. — Fino alle 11 ant. nessun caso.

Napoli, 18. — Bollettino municipale: dalla mezzanotte del 16 a quella del 17 corrente, casi 57, decessi 23.

Roma, 18. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica: Bollettino dalla mezzanotte del 16 a quella del 17 ottobre:

Provincia di Cuneo: 4 casi a Vottignasco, 3 a Dronero, Villafaletto, 2 a Savigliano, 1 a Casalgrasso, Cuneo, Revello, Raffa; 7 morti — *Provincia di Genova:* 2 casi a Rivarolo, 1 ad Apparizione, Sampierdarena; 10 morti — *Provincia di Novara:* 1 casi a Lignana, 1 a Pezzana e Vercelli; 2 morti. *Provincia d'Aquila:* 1 morto — *Provincia di Bergamo:* 2 morti — *Provincia di Brescia:* 2 morti — *Provincia di Cremona:* 1 morti — *Provincia di Modena:* 3 morti — *Provincia di Napoli*, Napoli: 12 morti e 17 dei casi precedenti. Nella provincia: 1 morto e 10 dei casi precedenti — *Provincia di Parma:* 1 morto — *Provincia di Pavia:* 8 morti — *Provincia di Reggio Emilia:* 5 morti — *Provincia di Rovigo:* 2 morti — *Provincia di Salerno:* 4 morti.

Parigi, 18. — Ieri a Tolone 1 decesso, ad Orano 2.

Napoli, 18. — *Bollettino della Stampa.* — Dalle 4 pom. del 17 alle 4 pom. del 18, casi 37, decessi 23.

Genova, 18. — Bollettino municipale. — Dalle 10 pom. del 17 alle 10 pom. del 18, 2 casi sospetti, 2 morti dei precedenti.

Napoli, 19. — Bollettino municipale. — Dalla mezzanotte del 17 a quella del 18, casi 44, decessi 19.

NOSTRE NOTIZIE

COSE MUNICIPALI.

Sunto di deliberazioni prese dalla Giunta municipale di Torino in adunanza del 16 ottobre 1884

Approvò la convenzione intesa coll'Amministrazione della strada ferrata dell'Alta Italia per l'allargamento a sue spese della passerella di Porta Nuova.

Stabilì le modalità d'esercizio della linea di tramvia dalla piazza Emanuele Filiberto al corso Sommeiller ed al piazzale S. Salvario, con prolungamento al Valentino.

Stante l'estensione del servizio di tramvia nell'interno della cinta daziaria, deliberò di affidarne la sorveglianza ad un assistente speciale.

Per il grande numero di alunni inscritti al secondo anno del Corso preparatorio alla Scuola serale di disegno di macchine, stabilì di dividere il Corso in due classi.

Annunziò che le bolle per l'esportazione dell'olio in latta, ora tassate in centesimi 20 cadauna, bisogna, come quelle per tutti gli altri generi, tassate in soli centesimi 20.

Deliberò le norme per la custodia e manutenzione delle vetture municipali e dei servizi relativi.

Autorizzò alcune opere di abbellimento nella costruzione della quarta ampliazione del Camposanto generale, mandando prelevare la occorrente spesa sul ribasso ottenutosi all'asta per detta ampliazione.

Al fine di evitare abusi e contestazioni sull'occupazione di suolo pubblico presso il Camposanto generale, mandò ripartire il suolo in 15 lotti, da concedersi in affittamento ai venditori di fiori freschi ed artificiali.

Acconsentì la costruzione di un canale raccoglitore delle acque piovane nella via Chieri in Borgo Po, mediante il concorso dei proprietari confinanti nella spesa occorrente.

Rifiutò il permesso per il collocamento o la conservazione d'un pontiglio su lato laterale della strada nazionale di Casale per accesso ad una casa in costruzione.

Trattò inoltre di 14 altri oggetti d'ordinaria amministrazione.

Pro Castellazzo.

La *Capitale* ha da Berlino un telegramma così concepito:

« Il *Reichsbote* ha una lettera vicinissima in cui si constata che non fu il Castellazzo, che tradì i suoi compagni, bensì un altro condannato, il quale poscia accusò lui per scolpare se stesso. Il *Reichsbote* conclude dicendo che per quanto gli sia antipatico il Castellazzo per le sue opinioni politiche, non può tacere sul conto suo una verità inoppugnabile. »

La tettoia della stazione internazionale di Ventimiglia.

Nel *Caffaro* di qualche giorno fa si leggevano due telegrammi da Ventimiglia, dai quali parrebbe che la grande tettoia della stazione internazionale di Ventimiglia minacci cadere. Ora siccome, come noi, altri potrebbe pensare che sia la parte metallica quella male eseguita, ci affrettammo a cercare informazioni, che ci quietassero l'animo di potere comunicare, onde togliere la cattiva impressione, che potrebbe avere lasciato sopra un prodotto dell'industria esclusivamente nazionale, uscito da una delle più grandi officine della nostra Torino.

Per difetto della pietra di cui è formato un mediglione provvisto dall'impresa delle costruzioni murarie, venne a mancare il cemento di maneggio della maschera di una delle fronti, che abbassatasi di pochi decimetri fece deformare alcuni piccoli archi. Ecco tutto il gran danno, riparabile in poche ore.

L'INGHILTERRA E LA CONFERENZA DEL CONGO.

Pare che l'Inghilterra intenda rifiutare l'invito indirizzatole di assistere alla Conferenza del Congo, che si terrà a Berlino nel prossimo novembre, qualora non le si assicuri che le decisioni che da essa si prenderanno riflettereanno solo quelle terre che non furono ancora dichiarate proprietà di nessuno Stato.

LE ELEZIONI IN FINLANDIA.

Le elezioni alla Dieta del ducato di Finlandia si possono ritenere finite. Vennero già eletti 58 deputati su 59 che rappresentano alla Dieta il ceto campagnuolo. I liberali ed il partito svedese — formato da quelli che non vogliono la dominazione russa — non ottennero in queste elezioni che dieci seggi. Per essere eletti alla Dieta finlandese non sono necessarie che due condizioni: aver compiuti i 25 anni, essere cattolici e proprietari di latifondi.

Ultime notizie

DALLA FRANCIA.

Finanze - Dazi - Esposizione.

Parigi, 17 ottobre.

(S. R.) — Chi non è sopra un letto di rose è il ministro delle finanze. I suoi colleghi ministri, e, soprattutto la Commissione del bilancio, gli fanno trangugiare in questi giorni pillole molto amare; è bisogna proprio che la professione di ministro abbia delle attrattive e procuri soddisfazioni di cui noi, poveri mortali, non ne possiamo avere la benchè minima idea, per spiegarsi come Tirard non abbia ancora rinunciato il suo portafoglio a Ferry. Epperò, se si debbono credere le voci che circolano negli ambulatori del palazzo Borbone, se si deve dar ascolto ai giornali inspirati dal deputato-genero Wilson, i giorni della vita ministeriale del Tirard sarebbero contati.

Vi ho telegrafato come la Commissione del bilancio non avesse affatto preso in considerazione la proposta fatta dal Ministero per colmare il disavanzo del bilancio pel 1885, ieri la medesima onnipotente Commissione, di cui pochi giorni ancora Rouvier era presidente, ha preso un'altra importante misura.

Essa ha deciso che la somma destinata all'estinzione delle Obbligazioni ecennarie, che scadono nel 1885, sia diminuita di 23 milioni di franchi.

Si tratta delle Obbligazioni ecennarie che furono emesse per rimborsare il secondo conto di liquidazione, e per ricostituire il materiale di guerra tanto andato a male nell'ultima campagna colla Prussia. In teoria, queste Obbligazioni dovevano essere tutte finite di rimborsare nel 1886. Si dovevano rimborsare nel 1882, 1883 e 1884 centosettanta milioni d'Obbligazioni, ed invece se ne sono rinnovate nel 1882 per 66 milioni, nel 1883 per 30 milioni e nel 1884 per 70 milioni!

La scadenza del 1885 ammonta a 169,914,141 franchi, e oggi, per farvi fronte, non restano disponibili che 77 milioni. Ne risulta che la scadenza del 1886, che doveva essere di 12 milioni appena, esigerà invece almeno 260 milioni.

Aggiungete che dal 1879 in qua l'annualità destinata all'estinzione del 3 0/0 aumenta in grandi proporzioni. Nel 1881 quest'annualità era di 60 milioni, nel 1882 di 82 milioni e nel 1883 di 110 milioni; per il 1884 essa ammonta a 130 milioni.

Fin da oggi si è nella necessità di portare al capitale pagamenti d'interessi ed estinzioni fino al 1953, un'annualità media di 130 milioni, ed in totale più di 8 miliardi di franchi.

Se si va di questo passo, è certo che le ricchezze della Francia, per quanto grandi siano, non basteranno. E sì, che non siamo alla due.

Il Ministero deve pensare a procurarsi i capitali per continuare i grandi lavori pubblici di Freycinet, per attuare la ricostituzione del materiale di guerra, e di più, poi, tutti i crediti straordinari nel Tonkin, in China, Madagascar, Tunisia, ecc, ecc.

La Commissione parlamentare del bilancio, di cui il membro più influente ed importante è, evidentemente, il deputato Ribot, malgrado l'insistenza di Ferry e di Tirard, ha preso ieri, o, meglio, ha confermato all'unanimità, la savia determinazione seguente:

« La Commissione del bilancio mantiene la sua decisione di trovare l'equilibrio del bilancio sulle riduzioni delle spese e più un'aggiunta dell'onorevole Ribot ed invita il Governo a ricercare quali siano le riduzioni da fare. »

In teoria ciò è bello e buono, ma la pratica il caso è assai diverso. A sentire tutti i ministri ad uno ad uno, nessuno può più ridurre d'un centesimo le spese del proprio dicastero. Anzi i ministri della guerra e della marina hanno altamente dichiarato che, se la Camera approvasse la benchè minima riduzione nei loro bilanci, darebbero immediatamente le loro dimissioni.

Bah! Ferry è abbastanza abile per *tourner la difficulté* — e vedrete che saprà salvare capra e cavoli.

***

Méline ed i protezionisti hanno, almeno apparentemente, trionfato ieri. La Commissione nominata per istudiare la legge che porta modifica di diritti d'entrata del bestiame estero è in maggioranza favorevole alle viste del ministro. Ma finora non si può ancora pregiudicare il voto finale della Camera.

Difatti ieri sui 534 deputati che compongono la Camera, i commissari protezionisti hanno riuniti 102 suffragi; 165 voti di meno della maggioranza assoluta.

E poi i liberi scambisti sono rappresentati da tre commissari molto energici ed influenti: Clémenceau, Raoul Duval e Langlois. Un Ufficio (l'11°) non ha ancora eletto il suo commissario; si dice che questi sarà l'on. Passy, uno dei migliori economisti e uno dei più caldi partigiani del libero scambio alla Camera.

Aggiungete che Rouvier è, come vi l'ho detto, assolutamente contrario all'aumento del dazi sul bestiame, e concludete con me che Méline ed i protezionisti sono lungi ancora dal poter cantare vittoria.

A proposito di Rouvier, vi dirò che esso studia e prepara il progetto dell'Esposizione universale del 1889; fra qualche giorno il *Journal Officiel* pubblicherà un'importante relazione in proposito di nomina da Rouvier al presidente della Repubblica.

Una nuova galleria a Lugo.

Anche Lugo avrà presto una galleria. Essa formerà la dodicesima meraviglia di quel grande emporio commerciale che è il Paragallone di Lugo, e ciò secondo il piano regolatore del centro della città pubblicato dall'architetto Linari.

L'area di ubicazione fu già acquistata dal Municipio lughese, che, interprete del pensiero generale, sollecita i lavori della undecima arcata in costruzione, per dar subito principio a quelli della galleria. Questa sarà coperta a cristalli.

Il Linari, che non lascia passare occasione alcuna per rendersi utile ai suoi concittadini, con pensiero gentile, dedica il disegno della galleria alla Società popolari lughesi, la mette delle quali è socio onorario.

Un dispaccio del ministro Brin.

Il vice-ammiraglio conte Augusto Bargione di Monale, comandante in capo del primo dipartimento marittimo e commissario regio alla Spezia, ha comunicato ai suoi dipendenti il seguente dispaccio indirizzatogli avantieri dal ministro Brin:

« Cessata ormai la grave calamità che con tanta violenza e pertinacia ha infierito in coresta sede di dipartimento, posso con soddisfazione constatare il nobile slancio nonchè l'opera indefessa e intelligente addimostrata dalla regia marina e dalla S. V. nella doppia qualità di capo di essa e di commissario regio.

« Sono lieto di compiere il dovere che, a nome del Governo, mi spetta, segnalando tanta virtù civile e militare. È questa una nuova prova che varrà a riaffermare vieppiù la fiducia del paese nella sua marina.

« *Il ministro:* BRIN. »

Borsino. — Torino, 18 ottobre 1884. — Oggi l'apertura della Borsa di Parigi era sostenuta per i fondi Francesi, dedotto per l'Italiano:

20 90, 77 95, 168 92, 90 47.

Il secondo corso dell'Italiano era 95 55.

La chiusura ufficiale non è ancora arrivata, la Borsino la Rendita fino mane si negoziava da 96 77 1/2 a 96 72 1/2.

Bigliettoni 945 a 915.

Altri valori intrattati.

	Parigi	17	18
5 0/0 francese ass.	ottob.	70 50	70 40
5 0/0 francese		77 50	78 15
3 0/0 francese		100 85	100 03
3 0/0 francese vecchio		— —	— —
Rendita italiana		96 65	96 55
Ferr. Romane		120 —	— —
Ferr. Lombardi		291 —	290 —
Ferr. Meridionali		325 50	325 50
Cambio su Londra		25 20 5	25 20 5
Cambio su Italia		101 1/8	101 3/16
Obblig. Meridionali		303 50	304 50
Cambio sull'Italia		1/8	1/8

Mercato delle sete a Lione.

LIONE, 19, *ore 8,45 ant.*

Il mercato continua a mantenersi stazionario.

Si quotarono:

Organzini francesi	24/26	1°	qual. fr.	64
»	24/26	2°	» »	62
»	22/24	3°	» »	56
» piemont.	24/26	1°	» »	64
»	24/28	2°	» »	63
»	26/30	2°	» »	62
» ital. lav. fran.	18/20	1°	» »	63
» »	18/20	2°	» »	59
» » ital.	18/20	2°	» »	58
» ciu. lav. ital.	20/26	3°	» »	48
Trame francesi	24/26	1°	» »	59
» italiane	26/30	1°	» »	61
Greggie piemontesi	12/14	1°	» »	55
»	12/14	2°	» »	53
» italiane	10/13	1°	» »	56
» »	14/16	3°	» »	53

Solite condizioni di piazza.

ITALIA

I nodi vengono al pettine.

Tutti i nodi vengono al pettine — dice giustamente un proverbio.

Ed ecco vediamo venire al pettine del bilancio il nodo grossissimo delle esageratissime spese militari.

Il 30 giugno scorso, discutendosi in Parlamento il disegno di legge per modificazioni all'ordinamento dell'esercito, l'on. Ricotti pronunciava queste memorande parole, che allora fecero molto senso nella Camera, e furono molto discusse nella stampa:

« Questa legge produrrà un aumento « immediato di 6 milioni all'anno, ma in « breve corso d'anni ci obbligherà ad un « ulteriore aumento di 4 milioni. Vi sarà « poi *nelle* **condizioni attuali** *dei « nostri ordinamenti militari necessità « imperiose da soddisfare, ed alle quali « è impossibile il resistere*, per cui non « solo è probabile ma quasi certo che « nel 1890 noi avremo per la guerra e « marineria una spesa effettiva o reale di « 360 milioni, alla quale, aggiungendo la « quota delle pensioni militari, il disavanzo della cassa militare ed alcune « altre piccole partite che non figurano « nei bilanci della guerra e marineria, « si giungerà alla spesa reale effettiva « di circa 400 milioni. — Ora io domando se il ministro delle finanze abbia fiducia che questo possa farsi senza turbare le finanze dello Stato. Perchè io non vorrei che si finisse non dico col rovinare, ma col mettere in grave « pericolo finanziario il Paese; perchè, « se così fosse colle finanze verrebbe ad « essere gravemente compromessa la costituzione del nostro esercito e della « nostra marina, e grandemente indebolita la potenza difensiva del Paese. »

Nel pronunciare queste parole, l'on. Ricotti metteva veramente il dito sulla piaga, e gli è perciò che esse irritarono tanto l'on. Pelloux, segretario generale della guerra e commissario regio, il quale ha tanta parte di responsabilità nelle *condizioni dei nostri attuali ordinamenti della guerra*, essendo stato egli in buona parte il vero ministro della guerra dietro le cortine. L'on. Ricotti fu anche aggredito dalla stampa ministeriale per averle pronunciate, e si credette di fargli il massimo dei rimproveri quando gli si disse che egli avrebbe fatto un buon ministro delle finanze, ma un cattivo ministro della guerra. Il fatto si era che l'on Ricotti non giudicava le cose con un criterio unilaterale ed esclusivo, ma col vero criterio dell'uomo di Stato, il quale abbraccia vasti orizzonti, e tien conto di tutte le circostanze, e vuole la giusta proporzione nelle singole parti d'un tutto. Il generale Ricotti parlava come un vero rappresentante della buona scuola piemontese, della scuola del generale Alfonso La Marmora, il rigeneratore dell'esercito subalpino, il quale diceva: « Il bilancio, dovrebbe essere per le amministrazioni dello Stato, come per ogni buona privata amministrazione, il punto di partenza, il caposaldo di tutte le spese e di tutti gli ordinamenti. »

Che il generale Ricotti avesse ragione disapprovando una politica militare che pesa troppo sul bilancio dello Stato, lo provano le difficoltà stesse in cui si svolge ora la crisi del Ministero della guerra, a motivo del cattivo stato di salute del generale Ferrero. Egli e Pelloux lascierebbero l'amministrazione della guerra in condizioni così disagevoli che non si trova chi voglia accettarne la responsabilità.

Ecco difatti, secondo i telegrammi romani della *Gazzetta del Popolo*, a qual punto si troverebbe ora questa crisi:

« La questione del nuovo ministro « della guerra è ben lontana dall'essere « al già risolta. La *Stampa* scrive con « ragione che il generale Ferrero non « ha ancora presentato ufficialmente le « sue dimissioni; però è un fatto che il « ministro ha messo a disposizione del- « l'on. Depretis il portafoglio e rassegnerà le dimissioni appena sia trovato « il successore.

« E qui sta la vera difficoltà. *Il generale Ferrero ha legato il suo nome « a un riordinamento dell'esercito, che « creò non poche responsabilità tanto « sotto l'aspetto tattico, come sotto l'a- « spetto finanziario*, quindi si comprende « come **non sia facile il trovare « chi si impegni, nelle attuali « esigenze del bilancio dello « Stato, di eseguire il program- « ma iniziato dal Ferrero.**

« In presenza di tale difficoltà, corre voce nei circoli politici essere probabile che, anche questa volta, la soluzione della crisi nel Ministero della « guerra subisca un nuovo ritardo, occorrendo che le condizioni di salute del « Ferrero si aggravassero tanto da essere costretto a lasciare subito il palazzo della Pilotta. »

Così, a soli quattro mesi di distanza dal tanto calunniato discorso del generale Ricotti, i fatti cominciano a dargli ragione.

Respice finem!

Economie o carrozzino?

La *Gazzetta del Popolo* pubblica stamane un triste e sconfortante articolo sulla situazione finanziaria e la nuove difficoltà finanziarie, a cui viene a questa conclusione:

« Risulta evidente come la questione finanziaria sia di bel nuovo una delle nostre più serie preoccupazioni. I bisogni incalzano in tutte le regioni dello Stato, e la fonte delle risorse accenna inaridirsi.

« Abbiamo le ferrovie da costruire, le città da avventurare, l'agricoltura da aiutare, la difesa dello Stato da compiere, la marina mercantile da proteggere, senza contare mille altri desiderii a cui soddisfare; e per contro il Tesoro è a secco di danari e tutte le imposte a un limite che sarebbe follia il voler elevare.

« Qui si parrà la nobilitate di quell'abile finanziere, che è il ministro Magliani; se egli troverà il modo di uscir fuori da questa fitta rete di difficoltà crescenti, senza sottoporre a novella tortura i contribuenti, il suo nome sarà scritto a caratteri d'oro sul libro degli italiani benemeriti. »

Dunque si confessa finalmente che la situazione finanziaria è cattiva, che le spese sono superiori ai mezzi escogitati nei bilanci, e non si può più fare assegnamento su nessun risorso.

Non ci sono evidentemente che due modi di far fronte a questa situazione:

O la economie;

O un carrozzino.

Il Governo è evidentemente partigiano del carrozzino, giacchè il ministro dei lavori pubblici ha detto chiaramente che le Convenzioni ferroviarie son quelle che debbono dare un assetto solido alla finanza.

Noi, invece, a parte qualsiasi idea di opposizione, a parte qualsiasi sentimento di partito, siamo per le economie.

Il carrozzino salva la finanze per ora, ma per aggravarle a dieci doppi fra una ventina d'anni.

Le economie, saviamente praticate per qualche anno, sarebbero la salvezza dell'erario e del Paese.

Ai deputati, nella presente confusione politica, gli elettori non dovrebbero domandare: — Siete pel Governo o per l'Opposizione? — ma bensì: — Siete per le economie o pel carrozzino?

Un dilemma.

Il *Diritto* si occupa delle nostre osservazioni sul banchetto di Susa, e vorrebbe dimostrare che esso non fu insignificante. Padrone il *Diritto* di contentarsene; noi persistiamo nel dire che dal Parlamento della vacanze si poteva sperare ben altro, e che se i deputati non parlano gli è appunto perchè, a motivo della confusione che regna nella politica e nei partiti, non sanno come pronunciarsi.

Il *Diritto* crede probabilmente di fare una scoperta quando dice che fu per volere espresso dell'on. Berti che venne bandito dal banchetto ogni discorso politico. Questo lo sapevamo anche noi, avendolo dichiarato il Berti stesso. Quello che importerebbe sapere gli è *perchè* il Berti espresse il desiderio che non si facessero discorsi politici.

Ma il *Diritto* va ben più oltre. Esso dice:

« Se discorsi politici fossero stati pronunciati, gli on. Chiapusso e Sineo avrebbero suonato all'unisono coll'on. « Berti le loro campane.

Il che, tradotto in linguaggio pratico, viene a dire: Gli onorevoli Chiapusso e Sineo condividono i sentimenti politici dell'on. Berti, e viceversa.

Se il *Diritto* può farsi questa asserzione, deve rispondere categoricamente al dilemma che gli poniamo:

O l'on. Berti è perfettamente soddisfatto del presente Ministero Depretis, e sono falsi tutte le voci, finora concordi, che lo fanno malcontento della presente situazione politica;

Oppure gli on. Chiapusso e Sineo si sono ricreduti sul conto del Ministero Depretis, hanno perduto i loro entusiasmi, e ne sono venuti ad essere malcontenti come l'on. Berti.

Noi vorremmo che il *Diritto* ci dicesse chiaramente quale delle due uniche supposizioni possibili risponda alla verità.

Quando ci avrà risposto in modo positivo, potremo credere anche noi che il banchetto di Susa abbia avuto una significanza.

DA GENOVA.

Il cholera — Il telefono — Ferdinando Pignone — La liquidazione Denegri.

16 ottobre.

(P.) — Il cholera è completamente cessato e ieri venne chiuso l'ospedale di Sant'Andrea, che invece sarebbe tanto utile poter aprire definitivamente a sussidio del Pammatone ed a vantaggio dei poveri ammalati.

***

Si sta preparando negli uffici municipali un diagramma topografico, nel quale sono segnate in rosso le di una pianta della nostra città tutti i luoghi ove si ebbe un qualche caso di cholera. Da una sguardata che ho potuto dare a quella carta, parmi risulti che il sestiere più bersagliato fu quello di Prè. Varie strade, come quelle di San Lorenzo e di Roma, furono immuni. Un solo caso in tutta la via Assarotti, nella quale però non si aveva che 1/3 dei soliti inquilini; assenze che sono sempre un positivo vantaggio in una città invasa dal morbo e che si debbono anzi raccomandare quando si tratti di provare che non hanno positivi impegni o pubblici uffici da disimpegnare.

Si sa pure in detti uffici preparando un lavoro di confronto fra le case ove abitavano famiglie colpite dal morbo, tenendo conto delle acque che adoperavano. Risulta dai calcoli instituiti che il 94 0/0 dei colpiti adoperava l'acqua dell'acquedotto Nicolay.

Questa guerra dell'acqua prosegue con poco frutto nei nostri giornali e non mi pare che la lettera pubblicata oggi nell'*Epoca* dal prof. Sardella sia atta a farla cessare.

***

Durante l'epidemia, il telefono ha reso in Genova preziosi servigi. Il numero delle comunicazioni quotidiane ascese fra 7 ed 8000, e 40 nuovi apparati vennero stabiliti in meno di due mesi. L'Amministrazione del telefoni ha concesduto gratuitamente il servizio telefonico alle cucine economiche ed al lazzaretto gallleggiante, sostenendo per questo a suo spese una linea speciale. Gli impiegati in questa Amministrazione diedero durante l'epidemia prove di zelo e di attività singolare. Il signor Carlo Rey, capo squadra, sentendosi attaccato mentre forniva il telefono in casa di osservazione di Staffa, non volle cessare dal lavoro finchè non l'ebbe compiuto. Ora il Rey trovasi convalescente.

Ormai nessuno mette in dubbio la somma utilità del telefono, ma, nelle attuali infauste circostanze, non che utile, è riconobbe necessario.

Nè così in Genova soltanto, poichè in seguito all'esperimento che se ne fece a Marsiglia durante l'epidemia, il signor Villard, consigliere del Municipio di Parigi, ha fatto la proposta di rendere municipale il servizio telefonico, come quello che oggidì costituisce uno dei più potenti mezzi coi quali si esercita l'attività della civica Amministrazione.

Anche il sindaco di Napoli, in una sua lettera diretta al *Piccolo*, mette in evidenza i grandi servigi resi a quella città dal telefono durante l'epidemia.

***

Giunge in questo momento da Arena una triste notizia. Sarebbe colà morto il signor Ferdinando Pignone, ricco capitalista, molto amato nella nostra città pel suo fare nobilissimo e per la sua filantropia.

***

La liquidazione Denegri procede assai stentata. Malgrado gli sforzi che si fanno da amici della famiglia, pare che sarà inevitabile la dichiarazione del fallimento.

DA NAPOLI.

Migliorie e misure igieniche — A Portici — Gli aiuti del Governo ed il Banco di Napoli — Vita cittadina — Nei quartieri bassi.

16 ottobre.

(N. L.) — Dai dispacci che giornalmente vi spediscono avrete potuto comprendere come il morbo, che ne ha desolati, abbia ripreso la sua parabola discendentale. Certo la miglioria non è rapida quale la vorremmo, ma, se continuasse sempre, potremmo dire che per la fine d'ottobre ne saremmo liberi. Non pertanto le autorità e i cittadini non debbono smettere un sol momento da quelle precauzioni igieniche e disinfettanti ritenute atte, se non a distruggere il morbo, almeno ad impedirne il maggiore spargimento. Ha perciò fatta buona impressione il rifiuto dato ieri dalla Commissione sanitaria alla domanda dei cantinieri, bettolieri e bottiglieri, i quali chiedevano il permesso di tenere aperti i loro negozi nelle ore antimeridiane dei giorni di domenica, lunedì e giovedì.

Sebbene sia ormai provato che la forte recrudescenza di otto giorni or sono ebbe per causa precipua la perturbazione atmosferica, pure non è meno provato che vennero attaccati parecchi recatisi all'Ottobrata dei giornali. Ha quindi ben fatto la Commissione nel respingere la domanda; sarà sempre una causa di meno per l'aumento.

***

E certo misure dovrebbe prendersi anche il Governo, per esempio a Portici, ove, nel Bagno penale, si mantiene un personale contro d'infezione, i cui effetti si riversano sulla vicina città di Resina e di Torre del Greco. Non passa giorno senza che nel Bagno non si deplorino tre, quattro o cinque casi, quasi tutti seguiti da morte.

La guardia smonta, i soldati ritornano in caserma e qualcuno viene attaccato dal morbo. Ora io mi chiedo, perchè non si toglie tal fomite infettivo? Perchè non s'imbarcano tutti i condannati e li si fanno rimanere sul mare per quindici o venti giorni, eseguendo in tal periodo grandi disinfezioni per tutto il caseggiato?

L'egregio cons. Sanseverino, che tanto ha già fatto per la salute pubblica, dovrebbe seriamente pensare a ciò, e si renderebbe proprio benemerito di quelle popolazioni.

Solamente io dubito parecchio che il Governo accondiscenda a misure così energiche. Da tutti gli atti del Ministero risulta chiaro ch'esso vuol venire poco e nulla in aiuto di questa città, quasi che il cholera a Napoli, per le conseguenze generali che produce, non fosse sventura nazionale. Il Governo pare che voglia fare di tutto capo espiatorio il Banco di Napoli, cui ordina di dar mano di o di accordare dilazione di pagamenti che per legge non può dare. La situazione dunque si vede molto imbrogliata. I rapporti fra il comm. Grasso, direttore del Banco, ed il Governo sono molto tesi e si prevede non lontana una crisi provocata dal Governo stesso, forse per dare un colpo di mazza al nostro Istituto di credito e così aiutare di sottomano i fautori del progetto della Banca unica.

Checchè ne sia dei segreti intendimenti del Governo, egli è positivo che a Napoli, nell'immane sventura che l'ha colpita, non avesse trovato il cuore del Re e la carità italiana unita in santo accordo, verserebbe in ancora più terribile situazione, giacchè il Governo se ci è ne ha dato, per ora, ben sottantamila lire di soccorsi.

***

Ma basta di ciò; la città comincia a ripopolarsi, cranmai quasi non vi è più bottega chiusa ed anche la sera notasi un risveglio nel movimento cittadino. Si frequentano i teatri riaperti, si va a chiacchierare nei caffè o nei *club* e si fanno visite. Ancora pochi giorni di miglioria e nei quartieri superiori la vita pubblica ritornerà quale prima, sempre tenuto conto che si è in mesi di villeggiatura.

***

Nei bassi quartieri invece lo squallore è sempre grande; ci sono interi caseggiati abbandonati; i superstiti sembrano istupiditi; nessuno lavora, i popolani restano oziosi sul limitare delle case; s'affollano alle cucine economiche e vivacchiano alla meglio non parlando d'altro che del morbo. Gironzolando per le vie del Mercato, nell'arteria principale che conduce alla stazione, ora vi è più movimento, par d'essere in luoghi abbandonati; restano solo le immagini sfasate ad ogni canto di strada e le iscrizioni rallegrine stampate o manoscritte su per ogni porta.

DALLE ANTICHE PROVINCIE

Susa, 18 ottobre. — *I funebri dei Chiapusso.* — I coniugi Achille e Giovanna Chiapusso, nell'estrema afflizione in cui vennero immersi per la repentina e crudelissima morte del loro unico e dilettissimo figliuolo, trovarono un sensibile conforto al loro dolore nelle affettuose dimostrazioni di condoglianza che ricevettero da ogni ceto di cittadini.

Essi ringraziano dal fondo del cuore tutti quei pietosi che vollero partecipare a questo fatto di famiglia e che resero un ultimo tributo di affetto al caro estinto, accompagnandone numerosissimi la salma all'ultima dimora.

Chiedono poi venia se, in tanto sconforto, hanno dimenticata qualche partecipazione, e debolmente corrisposto alle prove di sincero attaccamento che vennero loro prodigate.

Moncalieri. — *Fiera autunnale.* — Il sindaco notifica che la consueta fiera autunnale cade in quest'anno nel giorno di lunedì 27 corrente ottobre.

ALL'OSSARIO DI S. MARTINO.

Domenica (12) ebbe luogo l'annua e patriottica festa dell'Ossario di S. Martino.

Dopo la funzione ebbe luogo l'estrazione di 57 premi da L. 100 fondati dalla città di Milano, a cui hanno diritto i feriti delle truppe italiane in qualunque combattimento della campagna del 1859. Ove i sorteggiati siano morti, subentrano nel diritto le famiglie.

Diamo l'elenco dei favoriti dalla sorte:

1. Bravi Gio. Batt., soldato 8 fanteria, di Bergamo, ferito a S. Martino.
2. Onida Salvatore, soldato 13 fanteria, di San Gavino (Cagliari), ferito a S. Martino.
3. Cristiani Giovanni Antonio, soldato 14 fanteria, di Calendasco (Pavia), ferito a S. Martino.
4. Zanelli Giovanni, soldato scelto 8 fanteria, di S. Giuliano (Alessandria), ferito a S. Martino.
5. Gerando Gio. Batt., soldato scelto 2 granatieri, di Borgo San Dalmazzo (Cuneo), ferito a Madonna Scaparina.
6. Mana Giuseppe, soldato 2 granatieri, di Savigliano (Cuneo), ferito a S. Martino.
7. Della Maddalena Alessandro, soldato 8 fanteria, di Pisa, ferito a S. Martino.
8. Zunino Bartolomeo, soldato 13 fanteria, di Prunetto (Cuneo), ferito a S. Martino.
9. Fasioli Pietro Valerio Costanzo, sergente 7 fanteria, di Millesimo (Genova), morto a San Martino.
10. Salza Emilio, soldato 2 fanteria, di Brescia, ferito a S. Martino.
11. Baggino Giacinto, soldato Carabinieri genovesi, ferito nella campagna 1859.
12. Martinotti Pio, soldato 7 fanteria, di Momperone (Alessandria), disperso a S. Martino.
13. Gli ardi Luigi, soldato 4 fanteria (Genova), ferito a Pozzolengo.
14. Peloni Pietro, soldato 1 cacciatori Alpi, di Sondrio, ferito Campagna 59.
15. Bianco Gio. Antonio, soldato 5 fanteria, di Ribordano (Torino), ferito a S. Martino e morto a Bergamo per detta ferita.
16. Menoni Domenico, soldato 7 fanteria, di Zignano (Genova), ferito a S. Martino.
17. Crolla Pietro Gio., soldato 12 fanteria, di Pogno (Novara), morto a S. Martino.
18. Marino Giacomo, soldato 11 fanteria, di Dronero (Cuneo), ferito a S. Martino.
19. Chi Giacomo, capor. 5 fanteria, di Guarene (Cuneo), disperso a S. Martino.
20. Giorso Andrea, capor. 10 battaglione bersaglieri, di Lumasso (Genova), disperso a S. Martino.
21. Carmerini Clemente, soldato 3 cacciatori Alpi, di Sermide (Mantova), ferito nel 1859.
22. Veronesi Simone, soldato 17 fanteria, di Mirandola (Modena), ferito a S. Martino.
23. Bergamo Antonio, sergente 8 fanteria, di Milano, ferito a S. Martino.
24. Linesa Lorenzo, capor. 13 fanteria di Castello (Cuneo), morto a S. Martino.
25. Bellocca Gio. Antonio, soldato 7 fanteria, di Borgomanero (Novara), morto il 10 luglio per ferita riportata a S. Martino.
26. Monte Gio. scelto 14 fanteria, di Vignale (Alessandria), ferito a S. Martino.
27. Chiavasso Lorenzo, soldato 18 fanteria, di Racconigi (Cuneo), ferito a S. Martino.
28. Massi Ant. Franc., scelto 11 fanteria, di Ula (Cagliari), disperso a S. Martino.
29. Casnici Gio., soldato 13 fant. (Mantova), morto per ferita riportata a S. Martino.
30. Serenis Efisio, soldato 7 fant., di Baromini (Cagliari), morto a S. Martino.
31. Dellera Gio. Battista, soldato 8 fant., di Casei (Pavia), morto a S. Martino.
32. Pagliero Giuseppe, tamburino 24 fanteria, di Villa Castelnuovo (Torino), ferito a S. Martino.
33. Brambilla Eliseo, fuoco, 12 fant., di Monza, ferito a S. Martino.
34. Zuccarino Giulio, soldato 8 fant., isola del Cantone (Genova), ferito a S. Martino.
35. Bonnet Giuseppe (detto *Sabaji*), soldato 11 fanteria, di Torre (Torino), ferito a San Martino.
36. Malogno Francesco, soldato 13 fant., di Piedo (Genova), ferito a S. Martino.
37. Grandino Giovanni, caporale 17 fant., di Crescentino (Novara), morto a S. Martino.
38. Zoppi Gio., scelto 8 fant., di Reggio Emilia, ferito a S. Martino.
39. De Simone Francesco Stef., soldato 5 fanteria, di Grana (Alessandria), ferito a San Martino.
40. Perallo Antonio, caporale 5 fanteria, di Pavone (Torino), ferito a S. Martino.
41. Corè Antonio, soldato 1 cac. Alpi, campagna 59.
42. Lanzoni Paolo, soldato 17 fanteria, di Ravenna, ferito a S. Martino.
43. Giancola Fed. Stef., caporale 8 battaglione bersaglieri, di Rodi (Cuneo), ferito a San Martino.

Solo Giuseppe, soldato 17 fanteria, di Scamagno (Torino), ferito a San Martino.

45. Ferla Aurelio, soldato 1 cac. Alpi, di Cremona, ferito a Treponti.
46. Pedotti Giuseppe, sottotenente 2 cacciatori, di Varazzi (Genova), morto a San Fermo.
47. Ghetti Paola di Luigi, luogotenente 14 fanteria di Casale, morto a San Martino.
48. Perrazzano Giuseppe, bersagliere 7 batt., di Simano (Novara), morto a Pozzolengo.
49. Possani Gio. Giacinto, cap. 7 fanteria, di Bosco Marc (Porto Maurizio), ferito a Vinzaglio.
50. Zerlia Gius. Ant., caporale 7 fanteria, di Borgomanero (Novara), ferito a S. Martino.
51. Bertolone Gio. Giuseppe, soldato 11 fanteria, di Casolle (Torino), ferito a S. Martino.
52. Torazza Bartolomeo, soldato 11 fanteria, di Carmagnola (Torino), ferito a S. Martino.
53. Bertone Luigi, soldato 17 fant. di Perli, ferito a S. Martino.
54. Miletti Pietro, caporale 8 batt. bersaglieri, di Lombardore (Torino), morto alla Sesia.
55. Bonetto Gio. Cristino, soldato 12 Linea, di Pinerolo (Torino), ferito a S. Martino.
56. Rinoti Vincenzo, soldato 13 fant., di Mantova, ferito a S. Martino.
57. Greco Francesco, soldato 8 fanteria, di Sant'Ilario (Reggio Emilia), ferito a S. Martino.

ESTERO

LETTERE TRIESTINE.

Elezioni — Il clericalismo nelle scuole — Teatri.

Trieste, 14 ottobre.

(X.) — Abbiamo avuto in questi giorni le elezioni suppletorie per il Consiglio provinciale e tanto nel secondo corpo di circa quanto nel primo distretto del territorio trionfarono i candidati liberali, mentre i candidati governativi e del partito slavo restarono *in frantis*.

Notevole è la vittoria nel primo distretto del territorio ove predomina ancora l'elemento slavo, e che addimostra come la civiltà italiana si faccia luogo anche nella campagna finora popolata da contadini slavi. E pensare che vi sono dei sognatori, dei fanatici che vagheggiano l'idea di un grande impero slavo dalla Neva all'Adriatico. Essi non arrivano a comprendere quella grande verità storica che il popolo più civilizzato a contatto con un popolo rozzo finisce coll'assorbirlo e coll'annullarlo. Gl'italiani di Trieste s'ancorgono di questo lento processo di assimilazione e l'elezione dell'altro giorno è una prova palmare.

Ne volete un'altra? Nel sobborgo di San Giacomo ventiquattro anni fa non si parlava che lo slavo; oggi non si parla che l'italiano e recentemente il Municipio ha istituito in quel rione una scuola popolare in lingua italiana che è molto frequentata.

***

A proposito di scuole devo segnalarvi che il Ministero austriaco della pubblica istruzione sin la riapertura dei corsi scolastici ha dato le più rigorose disposizioni affinchè le pratiche religiose vengano scrupolosamente osservate da parte degli scolari delle scuole municipali. Al Ginnasio, ad esempio, non si accordano più permessi nei giorni festivi per le gite od escursioni alpine, ma gli scolari devono recarsi *in corpore* alla Santa Messa. Nell'I. R. Ginnasio venne con gran pompa aperto e consacrato dal vescovo un oratorio per gli scolari e quel direttore tenne un discorso che passava di sacrestia le mille miglia. Insomma, tutto accenna al ritorno dei *bentempi* del concordato.

Anche il supplemento del giornale ufficiale, che di solito si occupava soltanto di politica e di notizie locali, da qualche tempo si è fatto il resuscitatore della Chiesa e nelle sue colonne dà ricetto ad articoli concernenti la religione.

***

Al Filodrammatico la nuova commedia *Epo* di Cesare Vitaliani si resse bene nei primi due atti e fu zittita incontrastabilmente al terzo ed al quarto atto. Si tratta di una cattiva riduzione del bellissimo romanzo omonimo di G. Verga, con qualche della situazione nei primi due atti. L'autore seppe trarre poco partito dall'interessante romanzo e nella condotta fu assai poco felice. Inoltre il pubblico rimase stracco e dalla ridondante retorica e dalla cattiva esecuzione. Come al solito, i principali attori, fatta eccezione per la Boetti e Ant. Zerri, non sapevano in parte per deficienza di prove e il povero pubblico era condannato a sentire la commedia due volte.

Ora la Compagnia Zerri sta *studiando* (per modo di dire) *Donna Patrizia* di Castelvecchio.

14 ottobre.

(X.) — Continuano i commenti sulla burrascosa seduta municipale. I giornali liberali, in lunghi articoli, dimostrano che il contegno del rappresentante del Governo fu irregolare, e che egli non aveva il diritto di far sospendere la votazione. Intanto da Vienna si telegrafa che è imminente lo scioglimento del Consiglio e della Dieta provinciale. Sarebbe questa una minaccia oppure il principio del piccolo stato d'assedio che da parecchio tempo ci pende sul capo come la spada di Damocle? Chi vivrà vedrà.

ESPOSIZIONE

Le nostre Riviste

Belle Arti.

XI.

Antichi Romani.

(Seguito).

La signorina Ada Maugili ha la tendenza all'arte decorativa ed allegra e lo dimostra nel *Floralia* (3161). Le feste in onore di Flora, che si celebravano in Roma nel fine d'aprile e sul primi di maggio, davano certo occasione ai cruare tempii e noi vediamo un « galetto solenne femminil » che sotto la direzione d'un *pontifex*, ritto presso all'ara, si occupa nell'addobbare il tempio di Flora. Il muoversi leggiadro di quelle figurine snelle, vestite di abiti a vivaci colore, il sorriso che si vede sopra ogni volto, l'affaccendarsi festivo nel lavoro, poi il chiamo di quei drappi colorati per l'addobbo delle verdi ghirlande che solcano la scena, tutto ciò forma un insieme classicamente ameno, assai geniale a vedersi.

Le feste floreali terminavano con la caccia ad animali ammansiti che si eseguiva nel Circo massimo, come ne l'aprirsi della mite primavera non comportasse i truci spettacoli, delle altre feste e stagioni nelle quali i gladiatori si massacravano, le fiere sbranavano i condannati a morte, il sangue umano bagnava il Circo.

Spettacolo tremendo... Quarantamila persone fissano dall'alto delle gradinate la porta che conserva d'onde appena il bestiario avrà schiusa la porta vorranno fuori ora affamati, leoni, tigri e pantere e si slanceranno per l'arena in cerca del fiero pasto... ecco una vittima designata nella persona dei Francescelli... è un condannato *ad bestias*, forse uno dei prigionieri presi nell'ultima guerra od a torme fatti sbranare a spettacolo del popolo, forse un seguace della nuova religione, forse uno schiavo. Egli è là, povero vecchio, dimagrato dalla disperazione, inebetito dallo spavento, ed attende, legato, le avventarsi di qualche fiera; la testa completamente rasa si protende in avanti come scrutando il momento fatale dell'appressarsi della morte, la persona ristretta nelle membra, come se sperasse di rimpiccolirsi tanto da non esser visto, il corpo sudante nella contrazione paurosa...

Dall'arena il circo non è condotto. Il Franceschi con *ad bestias* e col suo *cimitero delle corse* di cui ho altra volta parlato, secondino nel sotterraneo del circo stesso, dove il pittore Eroli Erolo ci farà assistere agli ultimi istanti del giovane martire cristiano *Tamerlano* (769).

Giacomo ventiquattro anni fa non si parlava che lo slavo; oggi non si parla che l'italiano e recentemente il Municipio ha istituito in quel rione una scuola popolare in lingua italiana che è molto frequentata.

***

A proposito di scuole devo segnalarvi che il Ministero austriaco della pubblica istruzione sin la riapertura dei corsi scolastici ha dato le più rigorose disposizioni affinchè le pratiche religiose vengano scrupolosamente osservate da parte degli scolari delle scuole municipali. Al Ginnasio, ad esempio, non si accordano più permessi nei giorni festivi per le gite od escursioni alpine, ma gli scolari devono recarsi *in corpore* alla Santa Messa. Nell'I. R. Ginnasio venne con gran pompa aperto e consacrato dal vescovo un oratorio per gli scolari e quel direttore tenne un discorso che passava di sacrestia le mille miglia. Insomma, tutto accenna al ritorno dei *bentempi* del concordato.

Anche il supplemento del giornale ufficiale, che di solito si occupava soltanto di politica e di notizie locali, da qualche tempo si è fatto il resuscitatore della Chiesa e nelle sue colonne dà ricetto ad articoli concernenti la religione.

***

Al Filodrammatico la nuova commedia *Epo* di Cesare Vitaliani si resse bene nei primi due atti e fu zittita incontrastabilmente al terzo ed al quarto atto. Si tratta di una cattiva riduzione del bellissimo romanzo omonimo di G. Verga, con qualche della situazione nei primi due atti. L'autore seppe trarre poco partito dall'interessante romanzo e nella condotta fu assai poco felice. Inoltre il pubblico rimase stracco e dalla ridondante retorica e dalla cattiva esecuzione. Come al solito, i principali attori, fatta eccezione per la Boetti e Ant. Zerri, non sapevano in parte per deficienza di prove e il povero pubblico era condannato a sentire la commedia due volte.

Ora la Compagnia Zerri sta *studiando* (per modo di dire) *Donna Patrizia* di Castelvecchio.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

25

MISS LAURA

LA SALTATRICE

ROMANZO

DI

JULES CLARETIE

Riservato ogni diritto di traduzione e riproduzione

IV.

Marziale.

(Seguito).

La signora Miche, spiegato il foglietto di carta, che era stato nascosto tra le rose e, alla meglio, avvicinando il biglietto alla candela che rischiarava lo *stanzino* di Laura, decifrò le poche linee che vi erano state tracciate rapidamente.

Era una volgare dichiarazione d'amore seguita da un invito ad una cena, e che doveva essere stata scritta da un commesso di qualche negozio di mode dei *boulevards* esterni, forse da qualche elegante trovatosi per caso al circo Elton.

— Ecco uno che s'inganna, — disse la signora Miche quando ebbe finito. — Abbiamo questo di buono, nei altri saltimbanchi, poi hè in sostanza è il nostro nome, che lasciamo alle attrici le avventure di questo genere. Amiamo i nostri mariti, i nostri figli e ciò non c'impedisce di fare il nostro mestiere. È vero, a Limoges durante la fiera di Saint-Loup, portai la poppa al più piccolo dei miei bambini tra un esercizio e l'altro. Ed esso gridava! gridava! Vedreste voi, se mi avessero scritto un biglietto come questo! Dopo tutto, — aggiunse la Donna-Atlante, — non sarebbe il primo che riceverei.

Essa aveva spiegazzato il biglietto, e gettandolo via, dopo averne fatto una palla:

— Sono insolenti ed imbecilli nello stesso tempo queste persone! — disse'ella.

— Come? — disse Laura. — Così conservate le lettere d'amore?

— D'amore! — disse la signora Miche ridendo, ciò che faceva ballare come un immenso blocco di gelatina il suo petto ed il suo ventre. — Ah! d'amore, e graziosa! Se vi è un'ombra d'amore lì dentro, voglio essere impiccata.

— Che cos'è allora?

— Guardatevi e domandatelo allo specchio — rispose la signora Miche.

Laura, completamente vestita, si era abbassata a terra e, raccogliendo il biglietto spiegazzato dalla donna-colosso, lo guardava e leggeva alla sua volta.

Ella provava uno strano sentimento di rivolta e di fierezza oltraggiata, a ben considerarle il senso di quelle linee, che insultavano volendo adulare, e nello stesso tempo ella provava una specie di dispiacere e di dispetto che non fosse Marziale che avesse scritto quel biglietto dicendole: *Ti amo!* e firmando « col suo vero nome, » il bisogno con quel nome stesso di Marziale, che essa trovava, dopo tutto, maschio e che suonava arditamente

— Ah! ma — disse'ella tutto ad un tratto — vi è ancora qualche altra cosa su questo pezzo di carta.

— Che cosa dunque?

— Qui... queste linee... L'uomo del *bouquet* mi dice che mi aspetterà in carrozza all'angolo del *boulevard* e della piazza Pigalle.

— Bestialmo! — fece la signora Miche — è molto grazioso questo loro modo di agire! Oh! così hanno una tale maniera di dirvi: « Sapete, vi prendo per una giovane perduta, » che bisognerebbe gettar loro in faccia i mazzi di fiori che vi mandano, e se lo meriterebbero! È proprio vero! basta mostrarsi sulla scena perchè tutti questi bei signori s'immaginino che si appartenga loro. Volete che vi faccia da vostro corrispondente e vada a dirgli due parole?

— Alle mia, no! — disse Laura. — Non lo conosco e non voglio conoscerlo. Se gli preme, che aspetti pure nella sua carrozza! Rientreremo in casa seguendo l'altro lato del *boulevard*.

La signora Miche aveva un sentimento saldo e veramente ammirabile di assoluta e robusta onestà. Quel donnone, ancora fresco e rosso, malgrado la vita condotta all'aperto facendo lunghi cammini sotto i cocenti raggi del sole, non aveva conosciuto della vita che le affezioni e le miserie. Nata fenomeno, viveva colla sua enormità. Faceva applaudire i suoi muscoli che la rendevano un po' ridicola. Ma, dopo essere stata una povera giovane, che i suoi parenti davano in spettacolo e che spesso (questo era molto triste!) aveva fatto, sorridendo, mostra di se stessa sui palchi e tagliato e cucito i costumi guarniti di paglinole che mostrava al pubblico, era, senza restrizione, una buona sorella, una buona madre e una buona moglie. Si potrebbe dire una martire, poichè il signor Miche non tutti i giorni era tenero. L'uomo scheletro sembrava non avere al morale come al fisico che tendini e ossa; ma la sua magrezza, il suo egoismo e la sua cattiveria non impedivano alla povera donna di amare la sua famiglia e di procurarsi un'mmile felicità che non giungeva mai. Quell'essere solido ed abbidiente come un cane di Terranuova non aveva alcuna tentazione. Non aveva fabbricato mai alcun castello in aria all'infuori di quello del matrimonio di Benedetto Graindor con Laura. Ma si accorse bentosto che una tale unione era impossibile, che la giovane non amerebbe mai l'acrobata, ed essa vi aveva rinunciato. Marziale, d'altra parte, le piaceva molto ed essa credeva alle prime impressioni. La sua impressione essendo stata che Marziale sposerebbe Laura, essa diceva talvolta a se stessa: Si mariteranno.

Essa trovava Laura bellissima ed onestissima. La civetteria della giovane era infatti una civetteria da fanciulla e non altro. Laura era cresciuta come la signora Miche stessa, allorchè essa chiamavasi Celina Graindor, tanto ignorante in quell'ambiente bizzarro di trappe nomadi della compagnia Vigoureux e del Circo Elton, come se fosse stata allevata sotto la sorveglianza di una madre.

Quello spirito chimerico e quell'anima romanzesca albergavano in un corpo di vergine. Laura aveva anche la fierezza del suo pudore, ed il biglietto, che le aveva indirizzato uno sconosciuto, la produceva a poco a poco, riflettendo, l'effetto di una crudele ingiuria.

— Dopo tutto, — diss'ella, — perchè non andremo insieme a dare una lezione a quest'uomo?

— Come vorrete, — disse la signora Miche. — Noi vi accompagneremo e se questo signore fa l'insolente lo piglieremo come se fosse un peso.

Essa rideva sempre e sollevava la cortina di tela di Persia, quando tutto ad un tratto un po' meravigliato.

— Oh! — diss'ella, — ma sapete piccina mia? noi siamo sole; è tutto spento, sono andati via tutti!

Laura guardò alla sua volta. I corridoi del Circo Elton erano deserti.

Siamo durante lo spettacolo e mentre si scorgono al basso gli schiavi che riallestiscono l'arena o ne ritirano fuori i cadaveri, ci si presenta sul davanti la *cavea*, quasi le quinte di quell'immenso teatro; il luogo sarebbe per se stesso interessante e degno di ispezione un artista studioso; vi accrescono attrattive le due figure del giovane martire e del suo confortatore che s'accingono a salire la scala che li condurrà al martirio. Forse così non destinati a prender parte a qualcuna di quelle rappresentazioni di un realismo crudele, nelle quali un condannato a morte doveva rappresentar al vero qualche favola mitologica, come quella d'Orfeo sbranato dagli orsi; forse il giovinetto troverà un Dio cui, avendo egli tolto una spina dal piede, mostrerà in gratitudine la nativa ferocia e si contenterà di lambirne le gnaccie ingobbe; forse le vestali si intenerirono alla vista del giovinetto e non volgeranno il pollice, fors'anco qualche matrona rotta tuttavia che ne ricercò invano l'amore si mostrerà inesorabile nel chiederne la morte; comunque sia egli s'accinge con la rassegnazione del martire ad affrontare il pubblico e le fiere entrambi terribili del pari. Intanto nella cavea egli è circondato dalla peggior feccia di Roma. Qualche celebre *famista* ha condotto la sua *familia gladiatoria*, *Editor muneris gladiatorii*, impresario, vi ha radunato i Thraces, i Campani, gli Hoplomachi. Dei casi che si scorgono si dev'esser anche una *familia venatoria*, compagnia di macellai; fra i combattenti del circo possiamo riconoscere il *retiarius* che pesa col suo tridente e la rete, i *scutatores* colla sola manopola ed il coltello, i mirmilloni, i laquearii, poi bestiari, custodi e schiavi, sarà insomma uno dei più grandiosi spettacoli cui il popolo romano abbia assistito.

Tutto ciò è descritto nel quadro di Eroli. Il merito veramente di una potente e precisa ricostruzione storica non deve passar inosservato in tempi nei quali si dimostra tanta disinvoltura a trattare soggetti che richiedono studio serio. La parte architettonica è felicissima per la disposizione che permette, pur serbando esattamente fedele alle tradizioni archeologiche, di aggruppare le figure in modo artistico; il carattere dei personaggi è appropriato alle differenze di tipi e di azioni che compongono la scena. È insomma un'opera d'arte il cui valore non può sfuggire a chi con criterio anche mediocre di tecnica e di storia visita l'Esposizione.

***

Mentre il popolaccio pigliava tanto diletto da questi giuochi cruenti, dai saggi condannati inutilmente e che varie leggi tentano, con nessun successo, di limitare o sopprimere, il romano cavaliere, il nobile, divide la sua esistenza fra le terme ed il triclinio Trimalcione, dà i suoi famosi banchetti da ghiottoni, Encolio scrive i suoi eleganti capiti alla mensa da gastronomi. Cicerone descrive le orgie di Verre, che terminavano come le battaglie: chi giace a terra come morto, chi vien portato via come gravemente ferito... e intanto si racconta la storia segreta delle famiglie principali, si fa la cronaca scandalosa delle mogli dei Cesari, e qualche poeta linguacciuto, come Ovidio Nasone, si lascia scappare di bocca qualche vanteria su donne della *gens Julia*, ed cccolo a pagarne il fio. Una carrozza di posta lo rapisce una notte alla famiglia, a Roma, e lo trasporta *in extrema orbis arenia*, aprendo così la serie, continuata fino ad oggi, degli esiliati in Siberia, dove lo ha raggiunto il cav. Raymond col suo quadro: *Ovidio in Tomi* (1887). Ovidio comparisce appoggiato alle mura d'una capanna, ammantato in nero panno senza forma, con posa che sta fra quella di Dante ispirato, e quella del predicatore scalmanato che teme un incontro d'aria. E del freddo ce ne ha voluto mettere il Raymond, con tutta quella campagna coperta di neve, quei cani-lupi, quella nebbia che involge il paesaggio invernale! Il pastore barbuto e nordico e la sua compagna, abbastanza belloccia, devono essere passabilmente seccati d'aver preso a dozzina quell'italiano broutolone, che scrive i suoi *tristi* e non parla che di Roma a di ciò che vi si faceva.

Non pingeva forse l'altro Ovidio Nasone, anch'esso relegato a Tomi, che grandeggia nel portico anche opera del Ferrari Ettore. Abbiamo qui una statua veramente romana avvolta nelle pieghe copiose del suo manto, drappeggiato con tutte le leggi dell'estetica statuaria antica; però se si considera che il busto, con ogni probabilità, sarà tolto da qualche ritratto del cantor delle metamorfosi dai musei romani e il resto imitato dalle innumerevoli statue consimili del Campidoglio o del Vaticano, il merito del Ferrari si limita ad una intelligente riproduzione, quasi ad uno studio di classicismo, utile per eseguire un monumento di commissione, non per provare l'ispirazione artistica.

Ad ogni modo meglio assai l'imitazione che il lavoro di fantasia, come ha fatto il Raymond, il quale accenna ad odiare talmente il realismo, da trascurare in modo troppo evidente la buona tecnica e si accinge a quadri di pretesa, senza alcuna ricerca storica o filosofica, vestendo i personaggi coi quattro cenci dello studio, punto preoccupandosi di ciò che può dar carattere locale al suo lavoro.

Altro episodio della vita romana, ginnta all'epoca della mollezza, sotto Claudio, ci presenta il D'Agostino Gaetano (n. 638). Siamo alle Terme nate da un ben intenso desiderio di pulizia, vennero man mano ampliandosi, ampliandosi fino a contener ginnasi, biblioteche, sale di conversazione, giardini o perfino tempii, come il pantheon d'Agrippa, ed all'ampiezza dei locali fece tosto riscontro l'eleganza di ogni particolare, le comodità più squisite, le ramificazioni più sicercate. Ai tepidari, frigidari, calidari erano aggiunti i bagni a vapore, il *destrictorium* per la raschiatura del corpo come nei bagni russi ed orientali, l'*insaturium* o camera dell'unture; le pitture murali, i fregi a stucco, i bassorilievi, le statue ornavano le pareti. La giornata d'un romano poteva dunque passare in tutta la sua lunghezza occupata da blande cure, rallegrata nei sensi, edotta in sostanza.

Al centro del quadro di cui discorro, vediamo la piscina nella quale due vecchi romani stanno pigliando il bagno in tranquilla conversazione, bagnanti senza secondi fini. Fondo è l'*apodyterium* o sale per spogliarsi e rastrai, inframmezzate da colonne; in esso varie figure di frequentatori delle Terme, gente sdraiata ed oziosa, schiavi che portano i padroni assonnati sulle lettighe, altri in atto di soccorrere coloro che la troppo violenta cura termale ha debilitati. Sul davanti poi il gruppo principale è formato da giovinotti sdraiati e sonnolenti. Fra essi è gettata alla rinfusa una figura di donna del pari sdraiata che colla sua presenza spiega di qual sesso siano colpiti. Essi sono le vittime della turpe mollezza, non ha più senso di vita: *quid enim vemus sobria cruati?*

Felice pensiero fu quello del pittore di voler illustrare la vita romana nelle Terme, ma poichè aveva cominciato, doveva aggiungere qualche altra nota. Qui non predomina che il sonno, il sonno voluttuoso e stanco che inebetisce. Quel contrasto delle terme doveva avere un'eco di Roma, delle sue congiure, delle sue ambizioni, delle civili discordie che l'agitavano. Con ciò non intendo scemar il pregio a questo lavoro che ha robustezza di colorito, rilievo e soprattutto un fondo ottimamente trovato ed eseguito.

***

E poichè siam giunti al colmo del lusso romano, non è difficile ricordare Marcantonio che si ritira in Egitto per rivaleggiare in splendidezza colla regia del trono, con la figlia di Tolomeo Auleto, e questa, per non restar da meno, fa sciogliere le perle e le serve in tavola al bel romano, voglio dire Cleopatra cui toglierà la cittadinanza egiziana, perchè veramente è cittadina della storia di Roma. Qual è quella Galleria antica e quell'Esposizione moderna che non conti almeno una Cleopatra? Il curioso si è che mentre la storia ne annovera una quindicina di celebri, gli artisti riproducono tuttavia sempre la stessa Cleopatra, la decima, se non sbaglio, quella del serpe e dei fichi.

All'Esposizione di Torino ne abbiamo tre, tutte a mezzo busto; quella del Lombardi (N. 331) ha un tipo languido e mi par troppo giovane per la parte di donna seduttrice e vendicativa, potrebbe forse sostener il carattere di qualcuna fra le quindici altre Cleopatre, per esempio della figlia di Marcantonio che portava pure quel nome e della quale la storia tace.

Quella del Benvenuti Augusto (74) ha veramente gli attributi caratteristici: il canestro di fichi, col serpe annidato dentro, il cascheto egiziano in capo, ed ha pregio di movimento, due stupende braccia; dovendo però scegliere, io non esiterei a preferire alle due precedenti quella del Braggi Giovanni (119) che ha una ricchezza di linea una formosità seducente. È un passo all'indietro nella storia della scultura, poichè torniamo ai tempi del Berulini e del Borromini, ma la novità consiste spesso nel tornare al l'antico, epperò senza incoraggiare l'artista a seguire la strada in cui si è messo con questa Cleopatra, mi par giusto constatare che la risurrezione della stile berniniano fa grata impressione.

Molti capilavori sono là ad attestare l'eloquenza di quello linee grandiose, la immaginosa ricchezza di quei panneggi, ai cui confronto molto moderne statue che van fin le più lodate sembrano tisichezze o stantie. La Cleopatra del Braggi collocata, per esempio, sulla balaustrata di uno scalone vi farebbe una splendida figura.

Di romano abbiamo ancora un *Plebejus ad forum accedens* di Palastore Modesto (998); per tipo ben scelto, per modellatura larga ed intelligente è questa una lodevole mezza figura in bronzo. Che rappresenti poi veramente un plebeo romano in atto di accedere al foro, oppure un semplice mortale che sta prendendo un bagno all'impiedi coll'acqua fino alla cintola, non voglio ricercarlo. Si sa, anche le opere d'arte hanno le loro ambizioncelle e se possono comparire ad un'esposizione con un bel titolo, preferibilmente con un motto latino, si ingegnano di farlo, anche a rischio di andar incontro alla incomprensibilità, ciò che parmi succeda al *Mecca Laurentia* di Ferragutti Adolfo (612); vi si scorge una mezza figura seminuda di donna ampia intorno al cui seno prominente si trastullano vari putti. La tela non è priva di merito e rivela studio di buoni autori ma pel soggetto riesce un vero logogrifo a chi si avventura nell'Esposizione senza il libro primo delle storie di Tito Livio. Confesso la verità, malgrado la situazione latina che si legge, intenderia è un'altra cosa, nel catalogo di questa Accademia Lauronzia, un capisco proprio un bucio.

VITTORIO TRALETTI.

Oreficeria.

(Continuazione, vedi numero di ieri).

Un artista di prim'ordine è l'espositore Brisighelli; egli cesellava sotto il dettato dei migliori cesellatori ed intarsiatori antichi; tutto quanto è esposto nella sua vetrina, dai ritratti incisi somigliantissimi agli intarsi e cesellature, è lavoro sercito esclusivamente dalle sue mani; questa è la prova più chiara della sua abilità.

Abbondantissima è la mostra del Boncinelli; nella sua vetrina si può ammirare quanto di bello produce la città di Firenze in mosaici, bijotterie o parè in turchese, ecc., prodotti che sono quasi esclusivamente di Firenze e sono eseguiti a perfezione.

Il Villa Benvenuto, di Milano, espone un genere di lavoro tutto suo particolare, cioè: braccialetti, collane, spille da signora, ecc., fatti per mezzo di canne torte e schiacciate in dati punti per modo da essere molto gradevoli all'occhio e originalissimi nel medesimo tempo. Detti lavori sono eseguiti indistintamente con somma maestria, per cui credo che nessuno, volendo imitare il suo genere, arriverà a superarlo, e sè tampoco a pareggiarlo

Non dobbiamo tacere della mostra stupenda di Mario Quadrelli, pure di Milano; in essa troviamo un calice, vasi, coppe, braccialetti, spille da signora e via dicendo, tutti oggetti cesellati con grandissima conoscenza dell'orte; stupendamente bello un fiore di abalso sul vaso.

Un altro espositore di mosaici sciolti e montati è Bizzanti, di Firenze; i suoi mosaici, tanto in piccole dimensioni che in grandi, sono superiori ad ogni elogio; quelli montati in oro, o, per meglio dire, i lavori di oreficeria di stile bizantino riempiti di mosaici, sono tutti graziosissimi e perfettamente eseguiti.

Di Firenze abbiamo pure Enrico Rinaldini, il quale è perfezionatissimo in un genere di lavori d'argento ossidato, nei quali applica riproduzioni di medaglie e monete antiche; è da notare, fra i bellissimi oggetti che espone, uno specchio a mano con una grande aquila cesellata; il tutto d'un disegno grazioisissimo con fisciatura in oro come per lo più intrecciate in tutti gli oggetti esposti. Questa mostra è molto variata e ricca.

Anche il Massia, di Savigliano, espone buona bigotteria, il che fa vedere come anche nei piccoli centri non è lasciata a parte la coltura di questo ramo d'industria.

Fra i migliori produttori di gioielleria è da menzionare Franconieri, di Napoli; egli espone un bellissimo diadema in forma quasi di corona marchesana, leggiero e molto bene eseguito. Una parure completa di foglie di vite in brillanti con grappoli in perle, attiro, per la sua buona esecuzione, lo sguardo dei visitatori; peccato che l'argento non abbia quella bella lucentezza che richiede un simile lavoro; lo si direbbe un lavoro vecchio. Due spiche di grano in brillanti montati in oro, alcuni mazzi di fiori, una rosa ed un uccello del paradiso pure in brillanti, completano, in quanto riguarda la gioielleria, questa ricchissima vetrina che meritamente va segnata per una delle più ricche, importanti e meritevoli di lode.

Ed ora eccoci di fronte ad una vetrina che è la manifestazione, il compendio di quanto si può ottenere di bello in oreficeria e gioielleria, vogliamo dire della Mostra Lupo e Capello, di Torino. In essa vi sono riuniti tanti e sì variati oggetti, dalla cesellatura finissima come in una *chatelaine* e orologio, alla modellatura e cesellatura come in un cavallo sfrenato, in puttini, in figure intiere, in animali crostacei, ecc.; all'oreficeria, come in una rosa, in un mazzo di fiori d'oro senza gemme, in braccialetti, spille da signora, ecc.; alla gioielleria, abbondantemente e perfettissimamente eseguita, che non si può far a meno di gridare bravi, e affermare essere questa la prima o più importante vetrina della Mostra. Non è partito preso; chiunque sia un poco conoscitore deve dire che il due rose, sia quella in oro che quella in brillanti, sono fatti di una naturalezza e finitezza tale da parere strappato dalla pianta (se una non fosse in brillanti);

dove le curiosità delle quali da mesi si discorre e si leggono cose mirabili, ma, per molta parte, pur sempre al disotto del vero...

» Perchè, senza esagerazione di ammirazione, non si descrive una gita a Superga, non si descrivono il Castello medioevale, non si descrivono le commozioni che si provano nella Mostra del martirologio e delle glorie italiane e — per chi non l'avesse mai veduta — non si descrive Torino in un giorno di sereno splendido...»

Arti e Scienze

Domenica, 10 ottobre

* **Concerto al Padiglione di beneficenza.** — Il concerto dato venerdì sera nel *Padiglione di beneficenza* dalle signorine Severina Verri ed Ida Ettori, concerto modestissimo e propriamente famigliare, come diceva l'annunzio, non fece che confermare la riputazione già da esse guadagnatasi in esperimenti anteriori.

La Severina è sempre quella simpatica fanciulla che ancora coi suoi studi e con la sua brillante esecuzione l'Istituto in cui ricevette pure l'insegnamento la signorina Ida Ettori. Le più ardue difficoltà venivano da esse affrontate, con un fare sicuro che dinota il lungo e coscienzioso esercizio; nel *pezzi* a due piani l'accordo era così perfetto da rendere l'illusione che un solo fosse l'istrumento, una sola l'artista che ne ritraeva quelle note perlate...

Le nostre congratulazioni alle due gentili maestre.

* **Teatro Regio.** — Ieri sera l'ultima rappresentazione del *Guglielmo Tell* attirò un pubblico numerosissimo.

Tutti i principali interpreti dal capolavoro rossiniano furono acclamati durante il corso della rappresentazione; speciali e calorosi applausi raccolsero la Bellincioni nell'*aria* del 2° atto e nel *duetto* col Mierzwinski, il Mezotti nell'*arioso* del 3° atto ed il Mierzwinski nel *duetto* del 1° atto col baritono, nel *terzetto* del 2° atto e nella *grand'aria* del 4°, dove gli si fece una triplice prolungata ovazione.

Alla fine dell'opera, gli artisti tutti vennero chiamati più volta al cui detto onore del proscenio fra vive acclamazioni, ed al medesimo venne si sarebbe anche voluto il maestro Faccio, mina di tutto. Ma agli artisti non fu possibile trovarlo; modestamente, egli si era sottratto alla meritatissima ovazione.

Stasera *Folliuto* col cav. Tamagno e colla Bellincioni. Martedì prima rappresentazione della *Defunta*, del maestro Catalani.

* **Teatro Carignano.** — Pubblico scelto e numeroso, ieri sera alla beneficiata dell'attore Arturo Diotti.

Si rappresentò il bellissimo dramma in versi, del Giacosa: *Il fratello d'armi*, in cui il serratore interpretò la parte di *Valfredo d'Arundello*.

Venne accolto da calorosi applausi.

Egregiamente l'egregio Duse-Checchi ed il primo attore Andò, l'una, *Rosa di Sonno*, l'altro, *Ugone di Sonno*.

* **Teatro Alfieri.** — La ricomparsa della signora Urbinati fece accorrere, ieri sera, un pubblico numerosissimo a questo teatro.

È superfluo aggiungere che essa, quando si presentò sulla scena, sotto le spoglie di Boccaccio, venne accolta da applausi.

* **Giovanni Toselli.** — Ieri, in seguito ad un telegramma pubblicato dal *Secolo* di Milano, si era sparsa la voce fosse morto il papà del teatro piemontese, il cavaliere Giovanni Toselli.

Ora siamo lieti d'annunziare ai nostri lettori che il cav. Toselli gode buona salute e presentemente trovasi ad Imola in qualità di direttore della Compagnia drammatica Marchetti.

L'equivoco fu causato dalla morte di un omonimo per conoscentissimo in Torino ed abitante in borgo Vanchiglia.

* **Teatri di fuori.** — Ci scrivono da Venezia, in data 18:

La nuova commedia di Ludovico Muratori: *Cattivi riputazione*, ebbe ieri sera al Goldoni un cattivissimo esito.

Durante la rappresentazione furono continue le disapprovazioni da parte del pubblico, finchè accolse il finale con una salva... di fischi. Non mancarono però in qualche punto applausi agli esecutori: al Pieri lungo il primo e secondo atto, alla valente Allegrandi-Pieri ed al Salvini alla fine del terzo.

In conclusione la *Cattiva riputazione* si ebbe a Venezia la ricisterna dell'insuccesso di Firenze e di Torino.

I concerti all'Esposizione.

Oggi, all'Esposizione, ripresano i concerti orchestrali che, per solito, avevano luogo nella domenica di ogni settimana. La causa di questa sospensione si deve attribuire alla ultima prova della *Dejanice* del M° Catalani, nelle quali l'orchestra è occupata.

Però, colla prima rappresentazione che avrà luogo martedì 21 corrente, l'Orchestra si ricomincerà di nuovo agli *ultimi concerti* finati, se le nostre informazioni sono esatte, pei giorni di *giovedì 23 ottobre — domenica 26 ottobre — e domenica 2 novembre*. Non sono più che tre concerti... cioè tre piene, perchè nessuno vorrà lasciare sfuggire l'occasione di sentire e di applaudire una così eletta schiera di professori guidata da un così valente direttore.

Il programma di giovedì è dei più attraenti. Si ripeteranno la Sinfonia in re di Spambati e la Marcia funebre di Siegfried nell'opera *Il crepuscolo degli Dei* di Wagner, che tanto successo ebbero nei concerti precedenti. Più si eseguirà una nuova *ouverture* del M° Scontrino, *Celeste*.

Per gli altri due concerti si preparano novità... che svelaremo a suo tempo.

Per la chiusura dell'Esposizione era vivo desiderio del Comitato esecutivo e della sezione musicale della Commissione festeggiamenti di ripetere la stupenda Cantata di inaugurazione del M° Faccio; ma vi si dovrà forse rinunziare per la grande difficoltà di radunare in così poco tempo una massa corale imponente quale vi richiederebbe, tanto più che i cori del teatro Regio sono tuttora assorbiti dalle prove e dalle rappresentazioni serali. Peccato! però, in un modo od in un altro, sembra che nella solenne funzione della premiazione la musica sarà degnamente rappresentata dall'Orchestra torinese come già lo fu all'apertura.

A Torino!

L'Esposizione è a' suoi ultimi giorni. Tra poco essa non sarà più che un glorioso ricordo. Se è passata in mezzo un cumulo di sventure, se gli entusiasmi degli inizi si smorzarono poi per la fatale invasione d'un morbo crudele, non pertanto essa è stata mano grande ammaestramento, meno grande rivalazione delle forze e della unità della patria. I voti e gli aiuti degli italiani non le vennero meno mai, ed ora le vengono meno.

È con animo lieto che leggiamo in un primo articolo del *Corriere della Sera* un nobilissimo appello agli Italiani. L'autorevole giornale milanese, dopo aver ricordato i primordi gloriosi della Esposizione, scrive:

» Pur troppo ai cento e cento auguri, ai cento e cento saluti che in quei primi giorni da ogni cuore d'italiano, anche fuori dai banchetti e delle radunanze ufficiali si elevavano alla bella Torino, alla sua splendida festa artistica-industriale, non corrisposero la realtà degli avvenimenti. Una triste bufera di desolazione e di morte ci abbattè al nostro paese; e benchè non toccasse Torino, le apportò gravissimo danno perchè per più di due mesi si può dire col poeta che lo via d'Italia più non furono liete e in molte di esse anzichè a feste, a spassi e solazzi si dovè pensare a premunirsi contro la sventura, o ad alleviarla nelle terre più disgraziate.

» Così per un lungo spazio di tempo, fu forzatamente arrestato quel movimento che aveva cominciato e avrebbe certamente continuato nell'estate a spingere italiani e stranieri nella capitale subalpina.

» Ma ora fortunatamente, appunto come accadde dal tempo all'inaugurazione della Mostra, le condizioni sanitarie del nostro paese sono tanto migliorate che si può dire siano tornate allo stato normale.

» Un autunno che non ha nulla da invidiare alla più lieta e ridente delle primavere quali la descrivono i poeti, ci favorisce e pare che inviti ad accorrere, senza perdere tempo, a Torino.

» A migliaia i visitatori accorrono all'Esposizione, sia pure per pochi giorni, sia pure per un giorno, ad ammirarla, a vedere la varietà, verità e spontaneità nel disegno è addirittura ammirabile. Dove, per esempio, troviamo noi più originalità che in quella roccia di perle su cui posa la Dora, in quello sciame di rondini al volo, in un putto acavallato ad un'oca (di carta) che con una lancia infilza una vespa, in una pantera frammezzo a cruati in brillanti, in quel mazzo di fiori a diversi colori d'oro, con brillanti, nel quale spicca un ciclamo, in un altro fiore in bianco pronto ad essere ricamato, in un ragno nella sua tela, in una danza di puttini, e che so io? E dire che tutti questi lavori sono eseguiti colla medesima perfezione, che non c'è in tutta la vetrina un oggetto solo del quale si possa stare in bilico se sia buono o mediocre, che c'è freschezza, naturalezza in tutto, credo sia abbastanza per affermare quanto già si è detto, che cioè, la ditta Lupo e Capello è la prima per verità, varietà e perfezione.

Di Roma abbiamo pochi espositori di oreficerie, ma l'eccellenza dei pezzi compensa l'esiguità del numero. Senza fermarsi su Alfredo e Augusto Castellani, i quali espongono copie di oggetti antichi, e che, carichi d'allori, proseguono una via gloriosissima, accenniamo del Pierret.

È addirittura un mazzo la raccolta d'oggetti che il Pierret ha mandato alla Mostra; dal genere così detto romano, sopiosamente rappresentato, unico lavori di cesello meravigliosissimi.

Sarebbe impossibile annumerare quanto di eccellente è lì esposto; solo faremo cenno di una gran croce di stile bizantino, riempita di mosaici, di un gran vaso formato da una conchiglia, di coppe, tagliacarte, d'un cofanetto con cammei e di cento altri genialissimi lavori di stile antico e moderno, tutti eseguiti con somma perfezione. Una Casa così ricca di prodotti diversi, credo non si riscontri in tutta Europa.

Pabllo De-Felici, cammeista, è una gloria nazionale.

Geraldini, pure di Roma, ci dà una giusta idea di quando abbiamo detto in capo a questa rivista, del genere così detto romano. Quanti bellissimi lavori! che coltura! che perfezione! In fede mia, davanti a simile Mostra uno si sente tocco d'ammirazione profonda, e non può fare a meno di desiderare che simil genere sia più divulgato e appropriato a tutta Italia.

Angelo Della-Bella espone pure bellissimi oggetti di stile romano.

Eccoci al termine della nostra Rivista, in quanto riguarda l'oreficeria e gioielleria; ci sarebbe ancora a dire del Bellardo, celebre cesellatore, dei suoi stupendi lavori di sbalzo, di incrostazione; del Borsani, Cravanzola, Ballino, Broggi, Famagalli, Rigotti, Mossa, Beretta e tanti altri; ma basti per tutti il dire che ognuno ha esposti lavori perfetti e degni d'essere portati in mostra per attestare al mondo intiero che nella nostra Italia si studia, si lavora indefessamente, tenacemente per farla ricca, grande e degna delle sue tradizioni.

VILLATA LUIGI.

CRONACA

Domenica, 19 ottobre

* **Alla Madonna del Pilone.** — Ieri, a mezzeggiorno, alla borgata della Madonna del Pilone venne inaugurata col *tiro al tegre* le feste di beneficenza per l'asilo *Regina Margherita*.

La gara riuscì splendidamente tanto pel notevole concorso quanto per l'abilità dei tiratori.

Al primo tiro di prova, alla cinque lepri, rimase vincitore il signor Cesare Piacenza.

Nel secondo — gara solenne alle sette lepri — vinse il primo premio (medaglia d'oro e diploma) il signor Sbodio Camillo; l'altro (medaglia d'argento e diploma) fu vinto dal signor Volpi Stefano.

Nel terzo tiro (*poule* all'americana) il premio venne diviso tra i signori Cesare Piacenza e Volpi Felice.

Assisteva alla gara e la rendeva più animata, un pubblico numeroso, fra cui molte eleganti ed avvenenti signore.

Il concorso del tiro era stato gratuitamente concesso dalla cortesissima Società di Lonello, rappresentata dai signori fratelli Volpi e signor Salvadeo. E così sono dovuti alla filantropia dell'egregio signor Morano gli addobbi sfarzosi che adornavano il locale del tiro, come quelli che adornano oggi la vasta sala da ballo ed il grandioso banco di beneficenza.

Insomma fu un fausto principio di una caritatevole impresa.

Intanto avvertiamo che la *seconda gara del tiro al tegre* avrà luogo lunedì, 20, alla ore 12 meridiane.

* **Arrivo di sodalizi operai.** — Stamane, col treno delle 7,35, arrivarono da Asti diversi sodalizi operai. Vennero ricevuti alla stazione dall'*Associazione democratica subalpina*, dalla *Fratellanza artigiana* e dai *Reduci garibaldini* con le rispettive bandiere e musica. Il deputato Cesa presenziava il ricevimento.

* **Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.**

Comitato popolare di beneficenza. — Il Consiglio esecutivo del Comitato popolare di beneficenza è convocato per la sera di lunedì, 20 corrente, presso l'Associazione democratica, onde deliberare sulla distribuzione dei soccorsi.

* **Eclisse di sole.** — Ieri ebbe luogo un'eclisse di sole, che noi, per altro, non potemmo vedere, attesochè non fu visibile se non alla parte orientale della Siberia, alle isole Sandwich ed alla penisola di Alaska.

L'eclisse fu parziale e durò dalle 11,10 pom. (tempo medio di Roma) alle 3,8 ant. È stata l'ultima del 1884.

* **Un orologio d'oro.** — Compatente mancia a chi consegnasse in Questura un orologio d'oro stato perduto ieri in piazza Cavour dalla baronessa Nani.

* **Monete false.** — Carlo Salsa Rosa, venditore di giornali sotto i portici del corso Vittorio Emanuele, consegnò ieri sera ad una guardia di P. S. due monete coniate ad imitazione del *mezzengo*, ma di una composizione quasi totalmente di stagno, asserendo di averle ricevute pel valore di lire 2 in pagamento di giornali da un individuo dell'età di 45 anni circa, statura media, con piccoli baffi e pizzo, vestito civilmente.

* **Arrestati:** G. Secondo di Eustachio, d'anni 16, colpito da mandato di cattura per furto — D. A. Giuseppe, d'anni 19, condannato a 15 giorni di carcere per contravvenzione alla legge di P. S. — Cinque individui e due donne per sospetti di furto — Due minorenni disoli.

Matrimoni in Torino. — Ecco delle iscrizioni fatte dal 22 all'18 ottobre 1884 all'Ufficio dello stato civile municipale:

Baldassarre Salvatore, professore di Zootecnica, residente a Torino, con Clivio Maria, proprietaria, residente a Sorbolo.

Corona Bartolomeo, fabbro-ferraio, con Rosso Rosalia, possidente, residenti a Torino.

Castelli Cesare, meccanico, con Martina Carlotta, residenti a Torino.

Capra G. Battista, litografo, con Luciano Domenica, attrice, residenti a Torino.

Castagnori Alfonso, assistente, con Riccio Rosetta, ricamatrice, residenti a Torino.

Bottero Ernesto, meccanico, con Barberis Clementina, negoziante, residenti a Torino.

Genna Enrico, negoziante, con Martinengo Maria, residenti a Torino.

Salvati Domenico, operaio in acque gazose, con Lombardi Maria, sarta, res. a Torino.

Bertano Sebastiano, segretario privato, con Tosini Angela sarta, residenti a Torino.

Marengo Domenico, possidente, con Oberto Margherita, possidente, residenti a Torino.

Rovera Giuseppe, falegname, con Pronolo Maria, sarta, residenti a Torino.

Avondo Pietro, operaio alla Carriera, con Vernetti Maria, sarta, residenti a Torino.

Paulini Pietro, negoziante, residente ad Alessandria, con Gilardini Ernesta, residente a Torino.

Marlotti Giuseppe, operaio in bronzi, con Freddi Celeste, residenti a Torino.

Bonisconi Clemente, commesso di negozio, con Bianco Maria, modista, residenti a Torino.

Albry Filippo, muratore, con Chicco Francesca, cuoca, residenti a Torino.

Depaoli Giuseppe, contadino, con Gastaldo Teresa, lavandaia, residenti a Torino.

Ricchiardi Giorgio, fabbro-ferraio, con Michela Ferdinanda, commessa di negozio, residenti a Torino.

Bagnasacco Secondo, operaio all'Arsenale, con Lugnatto Domenica, sigaraia, residenti a Torino.

Filipello Giuseppe Francesco, addetto alla Ferrovia, con Villata Eurosia, cameriera, residenti a Torino.

Conia Luigi, impiegato, con Tosi Rosa, sarta, residenti a Torino.

Botta Stefano, contabile, con Gilardini Eugenia, residenti a Torino.

Forte Francesco, caffettiere, con Berlatta Petronilla, operaia in lana, residenti a Torino.

Cacconi Antonio, bidellaio, con Santarello Antonia, governante, residenti a Venezia.

Santi Flavio, medico-chirurgo, res. a Torino, con Dabbene Elena, res. a Chieri.

Marini Giuseppe, caffettiere, con Capra Vincenza, sarta, residenti a Torino.

Bruna Carlo, impiegato, con Federzoni Elvira, residenti a Bologna.

Corlasso Pietro, albergatore, res. a Torino, con Dho Luisa, res. a Moncalieri.

Gandolfo Pietro, sarto, con Orange Vittoria, cuoca, residenti a Parigi.

Ferrari Riccardo, sellaio, res. a Torino, con Fabbri Barbara, sarta, res. a Modena.

Sandri Luigi, liquorista, res. a Torino, con Casati Carolina, salsamentaria, res. a Pinerolo.

Borio Bartolomeo, mosaicista, con Bessero Maria Celestina, sarta, residenti a Torino.

Talin Vittorio, ramaiere, con Guino Carolina, sarta, residenti a Torino.

Vandetta Camillo, fattorino postale, con Foresto Carlotta vedova Gavello, residenti a Torino.

Algozino Antonina, contabile, con Demartis-Delitala Rosina, residenti a Torino.

Gualino Adelia, avvocato, con Nazzari di Calabiana Clementina, residenti a Torino.

Gilena Giuseppe, ombrellaio, con Gilli Rosa, stiratrice, residenti a Torino.

Cado-Nascarotti Bartolomeo, decoratore, con Salamano Carolina, impagliatrice, residenti a Torino.

Boscarelli Giulio, operaio in pianoforti, con Massa Maria, ombrellaia, residenti a Torino.

Barbero Giulio, negoziante, con Sessalletto Luisa, lavandaia, residenti a Torino.

Ferraro Domenico, addetto alle Ferrovie, con Sandrone Caterina, contadina, residenti a Torino.

Vacchiano Cesare, addetto alle Ferrovie, con Pavia Lucia, cameriera, residenti a Torino.

Marchisio Giovanni, fornitore, con Castellano Anna, sarta, residenti a Torino.

Gino Luigi, operaio alle Ferrovie, con Sala-Battaglia Margherita, cameriera, residenti a Torino.

Rossi Felice, impiegato ferroviario, res. a Torino, con Rolando Maria, res. a Saluzzo.

Bacchi Giuseppe, pasticciere, res. a Torino, con Peri Albina, res. a Sant'Albano Stura.

Francois Scipione, impiegato ferroviario, res. a Torino, con Zo Caterina, res. a Carignano.

La Borsa.

Torino, 18 ottobre.

Corsi della chiusura ufficiale di sabato 11 corrente:

3 0/0 Ammortizzabile	70 25
3 0/0 Vecchio	78 —
4 1/2 Nuovo	108 77 1/2
5 0/0 Italiano	96 90
Riporto di 15 giorni	— 10 | 96 80

Oggi l'apertura era sostenuta per i fondi francesi, debole per l'italiano:

70 20, 77 95, 108 92 1/2, 96 87 1/2.

La chiusura era migliore su tutto:

70 80, 78 15, 109 05, 96 95.

Risultato della settimana:

Ribasso di cent. 15 sul 3 0/0 Amortizzabile.
» » 15 3 0/0 Vecchio.
» » 27 1/2 4 1/2 0/0 Francese.
» » 15 5 0/0 Italiano.

La tendenza debole che si era manifestata nella ultima due Borse della settimana scorsa si rese più accentuata, più apparente nei primi due giorni di questa. Ciò ne accennammo le ragioni che toccano le più vitali questioni politiche e finanziarie della Francia.

La settimana incominciava il giorno 13 ed il 14 dovevano aprirsi le Camere. La guerra colla China prendendo un'importanza che si era ben lontani dall'aver prevednta, e richiedendo quindi nuove e grandi spedizioni di uomini e di denari, si temeva che avrebbe suscitato violenti discussioni, tanto più che bisogna provvedere in pari tempo al bilancio del Budget, cosa pressante e difficile, e che tutto questo produce dei serii dissidi fra i ministri. Con tante cause di timori, a cui si aggiunse lunedì la notizia di uno sconcio subito dalle armi francesi dinanzi a Tamsui, uno dei porti dell'isola di Formosa, non era da meravigliarsi se molti speculatori al ribasso cercarono di liquidare od almeno di diminuire le loro posizioni.

Si diceva però anche che il ribasso fosse fatto da una potente Casa di Banca nella cura di osteggiare l'emissione, che veniva appunto fatta allora di 850 mila Obbligazioni comunali per mezzo del Credito fondiario.

Non sappiamo quanto vi fosse di vero in questa voce di Borsa, mentre in realtà la suddetta sottoscrizione ebbe un successo splendido, essendo stato sottoscritto dal pubblico 2,500,000 Obbligazioni. Forse l'opposizione fatta dalla suddetta potente Banca aveva un altro scopo, come quello cioè di far pressione sulle deliberazioni della Commissione del Budget che allora appunto discuteva i mezzi per arrivare al pareggio.

Noi vogliamo solo constatare il fatto che nella giornata di mercoledì la Borsa cambiava improvvisamente d'aspetto come se fosse guidata da un sol uomo e, arrestato il ribasso, prendeva ad un tratto una viva tendenza al rialzo.

Ciò non si fece, è vero, senza lotta, ma la buona tendenza prevalse sempre, ed oggi finalmente il 4 1/2 0/0 fra noi ricuperò il tanto contrastato corso di 109, ed anzi lo sorpassò chiudendo a 109 05. A quale ragione della ripresa, vennero anche migliori notizie dalla China, ci è quella di uno splendido fatto d'armi al Tonkin, dove 5000 chinesi furono uccisi, mentre insignificanti furono le perdite dei Francesi. Insomma noi troviamo che la settimana chiude in aumento, ma non bisogna dimenticare che la Borsa si trova ora davanti all'eventualità del Parlamento da dove possano emergere, da un istante all'altro, avvenimenti gravi ed improvveduti.

La Rendita italiana, rimasta ultimo scorso a 96 30, rimaneva più debole lunedì a 96 20, il martedì a 96 15. Se ribassava però il mercoledì a 96 07, i giorni 16 corrente, giorno della sua liquidazione, chiudeva a 96 35, e ieri nel quale era pure uno il ribasso, chiudeva a 96 15, da 15 centesimi circa fino a 7 centesimi, in media 10 centesimi. Si era detto che la liquidazione si sarebbe fatta coll'aggio di circa ed invece i fondi mancarono ed i vendutori allo scoperto, che non mancano mai a l'italiana a Parigi, furono

Atti della Società anticholerica.

Soluzioni:

N. 222 *(Rebus).*
Chi non soffre non vince.

N. 224 *(Monosillabi).*
O-ste-ria - Oceano.

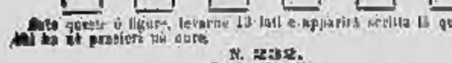
N. 223 *(Parola a X).*
EMINE
IrcNo
moTro
pEsca
MENTE

Indovinatelo!

N. 230.
Salto del cavallo.

e	e	s	l	r	v	s	r
a	i	t		e	e	c	r
n	o	m	e	h	e	s	s
a	i	g	l	i	o	e	h
e	i	v	c	p	i	e	s
f	o	g	d	L	e	l'	o
g	l	o	n	l	m	o	b
s	e	e	o	n	e	r	a

N. 231.
Enigma.



Sulle queste 6 figure, levarne 13 lati e apparirà scritta la qualifica di chi ha il piacere di dire.

N. 232.
Indovinello

Ho quattro membri, il quarto val l'*intiero*,
E quanto vale tanto come zero

Prese colle molle.

Come si può scordare in un articolo più o meno di fondo sugli inconvenienti cittadini... in un'*Eco della Borsa* e dintorni:

« È una sera d'autunno; e stelle fucilano nel cielo più nitido dei bottoni dorati di Gueri alla gioia, e la, ferrovia ... »

Dalla cronaca d'un giornale di Bari:

« **La pioggia di questa notte** ... che danno un tutto all'aria che non è stata ancora ventilata.

« Però per lo meno pulirà quei tratti della città che cominciano a ritornare sporchi come ai bei tempi andati.

« Dico che qualcuno s'illudeva che la polizia si *facesse nelle case dei signori amministratori!* »

« Un professore di archeologia cominciò una queste parole la sua prima lezione: « Signori il mondo è antico, ma i suoi monumenti sono più antichi ancora. »

Spunti d'intelligenza.

L'ottimismo e il pessimismo sono prismi attraverso i quali si colorano le tinte troppo VIVACI o troppo fioche della vita e la società: — opposti in natura, ritraggono i medesimi effetti.

Non v'ha nulla che tanto irriti gli animi quanto il pessimismo sostenuto dalle donne, e in ispecie da quelle che amano; eppure non pensano che essi stessi son la causa di tale opinione.

Gli uomini a quindici anni amano per idealismo; a venti per bisogno; a trenta per abitudine.

I poeti celebrano il primo amore delle fanciulle piccome il più sensitivo ed incancellabile, e non s'avvedono che nel primo palpito non è l'uomo, non è lui che amano, ma l'ideale pognato o divinizzato nelle loro giovine menti.

Nulla arreca talora maggior valore alla facile parola di compianto di personaggio alto locato, che non all'obolo, povero di, ma che molte volte ha costato più d'una privazione al donatore.

Piccola posta.

Sig. *L., Condove.* — Il premio le verrà spedito.

Sorelle F., Torino. — Saranno servite.

Gabrina C., Livorno. — Nella penultima sua lettera aveva ommesso il paese, dandoci solo il nome della via. Per questo il ritardo.

Sig. *T. G., Torino.* — Quantunque la lettera non ci sia pervenuta, le spediremo egualmente il premio, ma però non quello che lei desidera.

Sorelle S. G., Torino. — Anche loro saranno servite.

Sig. *G. Basile.* — Avete indovinato ma non siete in regola.

Sig. *G. T., Nichelino.* — Se sono indecifrabili non possiamo pubblicarli.

Sig. *G. F.* — Il suo avete indovinato il problema, v'inviamo il premio per i problemi proposti.

Appendice all'appendice.

(Domanda N. 208).

Se non ci affrettiamo a chiudere il concorso, la pioggia delle risposte alla nostra domanda 208: « Quale è la cosa meno utile di questo mondo? » non finisce più.

A titolo di consolazione pei ritardatari, riferiamo qui le risposte pervenuteci dopo che la nostra *chiacchierata* inutile aveva già fatto gemere i torchi ed i fattori.

Un tale — che si firma con mezza dozzina d'iniziali — ci fu mandato questo:

Gl'indirizzi per lo stagno
Gli occhiali per i ciechi
I telefoni per i muti
Le stampelle per le zoppe
La geografia per le cinolini
La scienza per gli scienziati
Le parrucche per gli stendardi
Gli stuzzicadenti per edentati
Il sapone per i porci
L'antibilee ai pel mondi
L'autore pei contendenti
Il libro della borsa per gli spiantati.

E va bene!

Un altro ripete il solito ritornello: *il nulla!*

Una signora: *il matrimonio senza figliolanza* e ce la fa sapere per mezzo del compiacente marito.

Un donna d'ozare, una non arrabbiata, e, diremo così, *un bonvivant*, ci risponde: *il permio che mi fu promesso e non inviato!*

Una *disillusa* signorina, lasciata con altri, risponde: *un buco nell'acqua.*

Poi una infinità d'altri corrispondenti assidui, i quali ci dicono: *la vita!*

Facciamo carriera nella marcia funebri!

E ... — in nome della Società anticholerica — dichiariamo chiuso il concorso senza aggiudicazione di premi, ritenendo, come abbiamo detto, la sua vista la nostra domanda.

Salute ad amici e a nemici.

Mamo e Mamo *fecerit.*

Premi. — Pensiamo conoscere a premi tanto chi ci manda cose pubblicabili, quanto chi indovina le pubblicate.

Ma non hanno diritto a premio se non coloro che mandano cose inedite, oppure risolvono bene le cose pubblicate, e che aggiungono **due francobolli da cent. 20.** — *Non si tiene conto alcuno delle lettere e cartoline contenenti quistioni, e saranno senz'altro respinte le lettere non affrancate.* — I premi ordinari consistono in libri, album o ed opere del prezzo da **cinquanta centesimi ad otto lire.**

Le lettere si dirigano all'*Amministrazione della* Gazzetta Piemontese *per la Società anticholerica,* **Torino.**

Incanto volontario.

Alle ore 3 *pomeridiane* del 30 novembre 1884, il Notaio avv. GIOVANNI SIGNORETTI, nel suo studio in **Torino**, *via Stampatori*, 6, piano 3°, procederà all'incanto in due lotti delle **due case** in Torino, proprie del **R. Ricovero di Mendicità** della città e circondario di Torino, e dell'**Ospedale Maggiore di S. Giovanni Battista e della Città di Torino**, loro pervenute dalla successione del signor NIGRA Gioachino, alle condizioni indicate nel relativo bando visibile in un coi documenti tutti nello studio del Notaio predetto.

Lotto I. **Casa** in via della **Provvidenza**, N. 18, al prezzo di L. **61m.**

Lotto II. **Casa** in via **Mazzini** (già Contrada Nuova), N. 13, al prezzo di L. **60m.** 3106

Alloggio di **2** o **3** camere ammobiliato in famiglia, volendo con cucina, si affitterebbe a persona distinta.

Scriv. alle iniziali **C 345, Haasenstein e Vogler**, *Torino.*

D'affittare vuoto o mobiliato alloggio d'angolo di 5 camere, cucina e cantina, vicino a P. N. Si rimette anche il mobilio.

Scrivere alle iniziali **C 3185, Haasenstein e Vogler**, *Torino.*

Cercasi in affitto
PICCOLO ALLOGGIO.
Scrivere *subito* al **N. 80, Haasenstein e Vogler**, *Torino.*

Camere e **PENSIONE** per due o tre **studenti** presso il professore ACCHIARDI, via della Consolata, 2, piano 2°. C 3083

Palazzina elegante
composta di **12** camere, scuderie, rimessa, giardino, ecc., *d'affittare o presente*, sia immobiliata che no.
Via Lagrange, 24 (Piazza d'Armi). C 3077

Da vendere piante palmate di Pandanus e Gallina. - Dirigere a GELLINO BENEDETTO, giardiniere *villa Ligaen*, **borgo Crocetta**.
Le dette piante sono visibili nell'**Esposizione**, vicino al Padiglione Reale. C 3116

CIRIÈ, **MADDALENO CAMILLA**, levatrice, tiene diverse **camere separate** per pensionanti.
Dirigersi in. **Strada Grande**, casa Molognati Carlo, n. 274

Per occasione volontaria
si rivellere **Negozio di merceria chincaglieria** con o senza mobili, via Po, N. 48. C 2935

Avviato Negozio di majoliche e VETRERIE già **BRAIDA**, da rivellere con annessi magazzini.
Rivolgersi al sig. NAPIONE ALBERTO, via Dertola, vicolo *Fer Stalle*, Torino. 307

CERCASI giardiniere-cameriere, con famiglia, per tenuta vinicola presso *Chieri*. Scrivere, dando referenze, alle iniziali **A. F., Chieri.** C 3117

DENTISTA
Dottore FRIABONE
garantisce i suoi lavori e operazioni senza incomodo nè dolore, Via Lagrange, 13, p. 1°, Torino.
PREZZI MODICI. 1747

Daria Floriani Nuovo brillante romanzo della Gallina. L. 2. Da tutti i libri. 3081

IL RISTORATORE UNIVERSALE dei CAPELLI della Sig.ra S. A. ALLEN

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo.

Il profumo ne è ricco e squisito. "UNA SOLA BOTTIGLIA BASTÒ," ecco l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si ricoprirono di capelli. Non è una tintura. Se volete ridonare alla vostra capigliatura il colore della gioventù e conservarla tutta la vita, affrettatevi a procurarvi una bottiglia del Ristoratore Universale dei Capelli della **Sig.ra S. A. ALLEN.**

Fabbrica 114 e 116, Southampton Row, Londra. PARIGI e NUOVA YORK.
Si vende da tutti i Parrucchieri e Profumieri, e da tutti i Farmacisti Inglesi.
Si vende in **TORINO** presso D. MONDO, via Ospedale, 5 — G. BACIGIN, 3, piazza Carlo Felice 917

AVVISO.

Un abile **lustratore** di **parchetti** e di **terrazze veneziane**, premiato all'*Esposizione di Trieste e di Vienna*, si offre a coloro che ne abbisognano a prezzi limitatissimi, assicurando un lavoro esatto e non comune. — Dirig. a Gio. SIAM, via Massini, 44. C 3102

Si cerca C 3033
una persona abile a poter **impiantare** e dirigere una **fabbrica** di
Cremore di Tartaro.
Indirizzare lettere a **V. O.**, ferma in posta, **Palermo.**

Si cerca
acquistare una **vettura** anche coperta, oppure un **landau** a doppio uso, usati ad un solo cavallo.
Dirigere offerte al **N. 20 C 3029, Haasenstein e Vogler**, *Torino.*

Due signorine della Svizzera tedesca, che parlano il francese e capiscono l'italiano, cercano occupazione a *Torino*, l'una in qualità di **bambinaia o cameriera**, l'altra in un **magazzino od ufficio** per scrivere. Ottime referenze. — Scrivere: **N. S. L., 174, Torino.** C 3101

Compransi ritagli di platino e oro. Via S. Tommaso N. 4, piano 1° (ex Deputati). 311

ERNIE **Cinto speciale Rota**
Via Lagrange, 40
Piazza Carlo Felice, 2
Torino. 1903

EIN I. e. Haus der Textilbranche, specielt Damen und Herren, confectionirte Stoffe, sucht für Ober-Italien, einen tüchtigen Agenten, der mit der Branche und Kundschaft vertraut sein muss.
Gefl. Offerten an **Haasenstein & Vogler**, in **Hamburg**, unter Chiffre **H 09805**, erbeten. 3045

PROFUMERIA OZEA
Successione Specialità di
WILHELM RIEGER
Parigi — Francoforte a. M. — Londra
Fornitore della Casa Reale di Spagna.

Estratto	Opre	Acqua	Opre
Sapone	»	Cosmetico	»
Polvere	»	Pomata	»
Olio	»	Fixateur	»
Brillantine	»	Pasta dentifricia	»
Aceto	»	Gold Cream	»
Deodorizio	»	Specialità	»

Favorite dal mondo elegante pell'innocuità e finezza del profumo

Vendibile presso le principali Profumerie e Farmacie. 61

Il sapone Calletmeyer

e bose di raffe e catrame

approvato e raccomandato da 4 consigli di sanità e da molti medici, guarisce infallibilmente e in breve tempo (e ne fanno fede le numerose attestazioni e congratulazioni ricevute da ogni parte) tutte le

malattie e le impurità
della pelle

quali volatiche, eczemi, bruciori, prurili, pustule (pellicole e croste della pelle capillare) ecc. ecc.

Adoperato poi, quale semplice sapone di toletta, disperde e previene efflorescenze, rugosità, macchie di rossore ed altre, pustule, grana (punti neri sul naso), screpolature, grinze, ecc. e procura alla pelle una morbidezza, una bianchezza e una freschezza meravigliose.

Una L. 1.50 il pezzo (inscito di carta gialla).

Deposito generale per il Piemonte nella Farmacia SCHIAPPARELLI e FIGLI a *Torino*. — (Si fa lo sconto d'uso ai farmacisti).
Dettaglio: in tutte le Farmacie di Torino e della Provincia. 23

Grande Magazzino e Fabbrica MOBILI

di Bart° Massimino

TORINO - Via Carour, 47 - TORINO

Nel detto Stabilimento, per cambio dei signori acquirenti trovansi tutte le camere complete, formate ed esposte una a una d'esposizione e d'appartamento.

Più altra quantità di mobili usuali, come pure molti sofà e bottis in bianco, da coprirsi di stoffa a piacimento

Con la Fabbrica sempre munita di scelti operai per eseguire ogni commissione di mobilio d'ogni genere e d'ogni stile, ispezionandosi pure di qualsiasi addobbo per appartamenti sia in città che per la provincia. 3053

Da affittare al presente

diversi **ALLOGGI signorili** con cesso all'inglese, acqua potabile e gas, grandi laboratori pulchettati, e piena luce, angolo corso Re Umberto, 30. — **MOTORE A GAS** verticale della forza di 12 cavalli **da vendere.** 2778

F. LANTERI, Fabbricante Orefice
Premiato con medaglia
TORINO — Via Roma, rimpetto al N. 12 — TORINO
Collezione completa di *broches* e monogrammi in argento fino garantito, a L. 3 75 cadauna.
Specialità di propria fabbricazione cannetto a nodo gordiano, genere d'ingegno, in argento L. 5, in oro da L. 25 e più.
Assortimento Braccialetti per bambini, in argento fino da L. 3 a L. 9 cad.; il tutto franco di porto nel Regno. 2959

DEPOSITO DELLE RINOMATE
CASSE-FORTI di VIENNA
garantite contro il fuoco ed infrazioni. — Prezzo di fabbrica. — Presso **I. SALVADORI e C°**, via Nazionale, 60, **Torino.** 2914

Trasferimento

Il Gabinetto Medico-Magnetico del
Prof. FILIPPA CESARE
è stato trasferito in
via Roma, N. 27, Torino.

Caffè Ristorante
della MERIDIANA
Galleria Geisser (già Natta)

Unico stabilimento in **TORINO** munito di illuminazione elettrica (Lampade **Cruto**), continua il servizio sinora praticato senza alterazione d'orario. 3035

OCCASIONE.

Per sgombro Magazzino si mette in vendita una quantità
Stufe Ghisa
a prezzi eccezionali - Da L. 5 in più.
PIETRO REMONDINI
TORINO - Via Alfieri, 22 - TORINO. 1753

RUFFINO e GRIGGI **Torino, via *Mercanti*, N. 7, Fabbr. e Negoz. di tutti gli articoli pel S. Culto. — Riduzione** di prezzo sui **candelieri** in legno, metallo e bronzo fuso. 2875

Preservativo infallibile dalle affezioni epidemiche.
ACQUA reale e medicinale di DARDEL
di Chambéry.

Quest'acqua, la di cui scoperta rimonta a parecchi secoli, è il **liquore stomatico e cordiale per eccellenza** e di **sicura efficacia** contro la **colerina**, la **diarrea**, le **indigestioni**, i **mali di cuore** e di **stomaco**, ecc., per cui il suo uso è da raccomandarsi in modo affatto speciale nei tempi di epidemia come preservativo da qualsiasi malattia contagiosa. — *Deposito in* **Torino** *presso* **D. MONDO**, *via Ospedale*, 5. — L. 2 la bocetta. 2308

COLLEGIO di CAVOUR — Scuole pareggiate. — *Al Refrore di Carour.* 3079

Ordine Mauriziano.

VENDITA di CEDUO e PIANTE. 3121

Nei giorni infra indicati, ore 9 *antim.*, nella sala dell'Ospedale Maggiore Mauriziano, in **Torino**, via della Basilica, N. 3, si addiverrà per pubblici incanti alla **vendita** in distinti lotti di **ceduo e piante** in alto fusto, situate nei seguenti poderi di detto Ordine, cioè:

Il dì **8 novembre p. v.,** di **ceduo e piante** della Commenda di Stupinigi e sue dipendenze, ed *il* **13 stesso mese,** di **ceduo e piante** della Commenda di Staffarda e dei poderi Fornace, Castello e Sant'Antonio di Ranverso.

Negli Uffici della R. Segreteria del Gran Magistero, in questa città, palazzo proprio, piazza Milano, N. 2, e presso i rispettivi Economi locali, si può avere visione del capitolato d'asta e della descrizione di detta prese boschive.

Avv. A. CERALE, *Notaio.*

Istituto dei Balbuzienti

Correzione di tutti i difetti della favella. — Via Lagrange, 30, Torino. C 2910

Prof. BERGOGLIO.

Grande e piccolo CHIOSCO da vendere alla chiusura della Esposizione a prezzo moderatissimo. — **Rivolgersi** per schiarimenti e condizioni all'Ufficio dell'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese*, piazza Solferino.

Prodotti igienici disinfettanti, anticolerici.

Acqua fenica L. 2 - 1 25. — **Elisire digestivo di manilla Boujeau**, efficacissimo contro le *indigestioni, coliche vomiti delle donne incinte*, colerine e mal di mare, L. 3 50 - 3 50. — **Vini chinati** composti, d'azione corroborante e digestiva, L. 3 - 2 50. — **Idrolato eterno** di camomilla, raccomandato nelle *debolezze uterine, dispepsie, singhiozzi, diarrea e coleriche*, L. 1 50. — **Citerolyne**, preparato inglese, ottimo rimedio contro le *coliche e coleriche*, L. 2.

Farmacia **TARICCO**, piazza S. Carlo e via Roma, **Torino**, ove trovansi tutti i rimedii nazionali ed esteri. 2903

Librerie ROUX e FAVALE, Torino

Piazza Solferino, 20 e Galleria Subalpina

Almanachs pour 1885.

Almanachs à 50 centimes.

Triple Matthieu (de la Drôme)	De la fleur de calembourg
Comique	Du Voleur (illustré)
Pour rire	Parisien
Du Charivari	Du Jardinier
Des Parisiennes (par Grévin)	De l'Ouvrier
Astrologique	Des Chaumières
Manuel de la Bonne Cuisine	Des chansons de table
De la Mère Gigogne	De la Danse
Amusant	Des Jeux de salon
Des Coccttes	De l'Oracle des dames
Des Jeux de Société	De la Cuisinière
De la Poupée	De la Santé
Des Tours de Cartes	Des Enfants
Du Farceur - recueil de blagues	La fleur des devinettes

Almanachs à 1 fr.

Almanach de *l'Illustration.*	Annuaires des célébrités contemporaines.
Annuaire Mathieu (de la Drôme)	
Annuaire de la chasse (illustré)	

Calendario universale per le famiglie — Anno 1885 L. **0 50.**

A. LOSSA.

INDICE ALFABETICO

degli oggetti in mostra all'Esposizione Nazionale
E GUIDA
pel pronto ritrovo del sito ove sono esposti.
UTILISSIMA AL COMMERCIO.
Prezzo UNA LIRA.

LETTERE EDITE ed INEDITE

DEL CONTE
CAMILLO CAVOUR
RACCOLTE ed ILLUSTRATE
da
LUIGI CHIALA

Vol. 1° L. **5.** — Vol. 2° L. **5.** — Vol. 3° L. **5.**

Di prossima pubblicazione:
Il Volume quarto ed ultimo.

Carte in rilievo

eseguite dal Cav. CLAUDIO CHERUBINI
CAPITANO D'ARTIGLIERIA
ED UFFICIALE DELL'ACCADEMIA DI FRANCIA
Premiate con medaglia d'oro all'Esposizione Generale Italiana 1884.

Alpi Occidentali e Appennino Ligure, dimensione	1,50×1,35	L.	125
Alpi Centrali e Appennino Parmense	id. 1,60×1,40	»	175
Alpi Orientali e Istria	id. 1,60×1,40	»	175
Umbria Centrale	id. 1,25×0,80	»	100
Sicilia	id. 0,80×0,70	»	75
Laghi lombardi e Ferrovia del Gottardo	id. 0,90×0,60	»	75

Riproduzione a richiesta di Provincie o pezzi staccati.

Teatri.

Domenica, 19 ottobre 1884.

REGIO, o. s
(lettera B)
Faliero, opera.
Messalina, ballo.

CARIGNANO, o. 8 1/2.
Odette, commedia.

GERBINO, o. 8 1/2.
Il padrone delle ferriere, dramma.

ALFIERI, o. 8 1/2.
Porcacchi, operetta

SCRIBE, o. 8 1/2
Cora la vestale, dramma.

ROSSINI, o. 8 1/2.
L'amor a l'è pà for che..., bozzetto.
Le nozze d'Rosina, commedia.
Dei gay e'ng giuch, scherzo comico.

BALBO, o. 8 1/2
Don Baldassar, scherzo comico.
L'amis del papà, commedia.
Adattamenti, scherzo comico.

ARENA, o. 8.
La povera madre abbandonata, dramma.

D'ANGENNES, o. 2 e 8.
(Marionette)
Due fratelli, commedia.
La colpa alla luna, ballo-pantomima.

PANORAMA - GIARDINO CITTADELLA: *L'assedio di Roma nel 1849.* (Aperto tutti i giorni).

TEATRO DELLE SCIMMIE - Piazza dell'Esposizione. — Tutte le sere spettacolo alle 8 1/2.

Stato civile.

TORINO, 18 OTTOBRE 1884.

NASCITE maschi 11, femmine 14; totale 25.

MATRIMONI CELEBRATI. — Bassano Gio. con Bertero Lucia — Carolino Leonardo con Bruno Caterina — Demo Serafino con Bernardi Giuseppa — Fedone Vittorio con Merlino Elisabetta — Gobetti Michele con Martinengo Orsola ved. Mutti — Massa Lorenzo con Borgetto Matilde — Mouticone Carlo con Vergnati-Bassi Salvina — Nervasone Giuseppe con Buscaglione Vincenza — Picco Emilio con Merlone Luigia — Rosso Giuseppe con Bellone Teresa — Rosso Giuseppe con Martinat Teresa — Spartaliun Antonio con Rocca Clara vedova Cornaglia — Zini Carlo con Villa Maria Adelaide.

MORTI DENUNCIATI. — Vellino Anna nata Raposso, d'anni 58, di Torino, benestante — Palastri Annunziata Lucchini, id. 43, di Boadena — Monterino Clara, id. 13, di Torino — Bongiovanni Anna nata Reale, id. 38, di Pont Canavese — Berardi Felice, id. 55, di Torino, brasciante — Zeppegno Teresa nata Grappero, id. 56, di Ceres, contadina — Accodaro Rosa, id. 33, di Cabiano — Bonino Lucia nata Conrado, id. 64, di Bernezzo-Tortona — Lamberti Eudo, id. 18, di S. Salvatore, militare — Buratti Cesare, id. 38, di Torino, conduttore alle ferrovie — Serena Margherita nata Patracco, id. 58, di Roccesco — Bellerino Anna nata Giacone, id. 92, di Susa — Barsotti Michele, id. 22, di Mezzenile, zappatore reggimento cavalleria Salluzzo — Balestrero Margherita nata Frola, id. 80, di Figlino (?) — Tamagnoni Margherita, id. 53 — Cortassa Margherita id. 15, di Carmagnola.

Da 10 minori d'anni 7

Totale complessivo 26, di cui 2 nell'ospizio 12, negli Ospedali 14 non residenti in questo Comune 3

Meteorologia

BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'Osservatorio di Moncalieri.
Europa — 19 ottobre 1884 — *Ore 8 antim. di Parigi.*

La depressione della Finlandia si è avanzata sul mar Bianco (734 mm.); e si è distaccato un movimento secondario il cui centro trovasi attualmente presso Stoccolma ove il barometro si è abbassato di 15 mm.

Persistono tempi cattivi sul Baltico e sul calendone fino al sud della Norvegia; il tempo è calmo all'ovest ed al sud d'Europa.

La pressione barometrica rimane elevata su tutta la Bretagna ed in Guascogna (774 mm.).

La temperatura si è abbassata in Finlandia ed in Russia (Haparanda —7°, Mosca —1°), raggiungendo la media 2° sull'ovest del continente.

TEMPERATURE *estreme osservate in Europa ed in Africa il 18 Ottobre.*

	Minima	*Massima*
Haparanda	— 3,9	— 0,5
Stoccolma	+ 4,0	— 1,0
Christianasand	+ 7,5	0,0
Copenaghen	+ 10,0	+ 2,0
Valenza	+ 13,5	+ 19,2
Tarmout	+ 12,6	+ 0,7
Bruxelles	+ 11,1	+ 0,0
Amburgo	+ 11,0	+ 8,0
Cassel	+ 13,0	+ 7,0
Breslavia	+ 10,0	+ 5,0
Cracovia	+ 10,0	+ 2,0
Hermanstadt	+ 10,0	+ 2,0
Siena	+ 10,3	+ 5,6
Parigi	+ 13,6	+ 8,3
Bordeaux	+ 17,1	+ 7,9
Lione	+ 12,3	+ 6,3
Nizza	+ 16,0	+ 8,0
Madrid	+ 18,0	+ 1,0
Lisbona	+ 21,0	+ 12,0
Trieste	+ 15,0	+ 9,0
Torino	+ 14,0	+ 5,0
Moncalieri	+ 14,3	+ 1,8
Firenze	+ 15,0	+ 1,7
Roma	+ 16,5	+ 3,7
Napoli	+ 15,5	+ 10,0
Cagliari	+ 19,3	+ 8,0
Palermo	+ 22,0	+ 13,5
Algeri	+ 18,1	+ 11,0
Tunisi	+ 21,6	+ 15,0
Malta	+ 22,0	+ 11,0

P. F. Denza

OSSERVATORIO ASTRONOMICO di TORINO, 18 ottobre 1884.

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura:

9 ant. 740,2	3 p. 738,5	9 p. 738,3

Temp. esterna al Nord in gr. cent.

+8,8	+13,0	+11,6

Tensione del vapore in millimetri:

7,2	6,3	8,1

Umidità relativa in centesimi:

82	61	76

Vento:

calma	S d.	NE d.

Stato atmosferico:

coper	coper	sereno

Temp. estrema al Nord in gradi centesimali min. +6,5 max. +16,1.

Acqua caduta millimetri 0,0

Altezza della neve dal 10 al 18 +7,8.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma), 20 ottobre 1884.

Nascere del Sole 6,43 — Meridiana 0,4 — Tramonto 5,24.

Nascere della Luna 8,0 matt. — Merid. 1,13 sera. — Tram. 6,21 sera.

Giorno della Luna 2°.

Mercati e commercio.

NUOVA YORK, 16 Sbre. — Fariua, da doll. 3 20 a 3 40 per 88 chil.

Frumento, disposto doll. 0 [illegible] — id. id. Sbre, » nominale id.
id. Sbre, » 0 85 7/8 id.
id. xbre, » 0 87 3/4 id.
id. di primavera N. 2 » 0 82 1/2 id.
Granoturco, 64 1/2 al bushel di 35 l.

NB. Il dollaro vale franchi 5,25 ed il cent. di dollaro 5 centesimi, come l'odierno soldo piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

FRUMENTI — Parigi, 17 Sbre. — Prezzo per *quintale* metrico pontanto il frumento del peso di 77 (75) l'ett.

Mese corrente	L. 21 50
Novembre	» 21 75
Quattro mesi da novembre	» 22 —

Mercato pesante.

ILVA, 17 Sbre — Carne di vitello di mir. L. 0 95 — al chil. 1 00 — Orzo all'ett. 10 70 — Meliga 10 25 — Segale 12 50 — Pane grissino al chil. 0 61 — Id. fino 0 36 — Id. casalengo 0 31 — Farina 1ª q. 0 34 — Id. 2ª q. 0 30 — Id. meliga 0 17 — Paste 1ª q. 0 60 — id. 2ª q. 0 36 — Formaggio 1ª q. 1 05 — Id. 2ª qual. 1 40 — Burro 3 30 — Lardo 2 40 — Uova alla dozzina 0 30 — Caccagione al chil. 1 00 — Legna forte 0 35 — Id. dolce 0 25 — Fieno 0 80 — Paglia 0 60

SAVIGLIANO, dal 13 al 18 Sbre.

Frum. 1ª »	2ª q.	L.	22	a	20 70
Riso	»	»	42	a	— —
Granoturco 1ª »	2ª »	»	14	65 a	— —
Segale	»	»	15	80 a	— —
Vino 1ª »	2ª q. nil.	»	67	50 a	57 50
Pane 1ª »	2ª q. en.	»	0	38 a	0 25
Farina di fr. 1ª »	2ª »	»	0	50 a	0 45
id. granturco	»	»	0	20 a	— —
Paste 1ª »	2ª	»	0	70 a	0 60
Carne di vitello	»	»	1	75 a	— —
Carne di bue	»	»	1	45 a	— —
Burro	»	»	2	15 a	— —
Lardo	»	»	2	10 a	— —
Uova	douzaine	»	0	85 a	— —
Patate	mir.	»	1	10 a	— —
Legna forte cdolce	»	»	0	25 a	0 22
Carbone	mir.	»	1	10 a	— —
Fieno maggiorigno	»	»	0	72 a	— —
Paglia	»	»	0	52 a	— —
Canapa 1ª »	2ª q.	»	0	25 a	4 00

TORINO — Mercati della legna e foraggi dal 13 al 19 ottobre.

Ecco il listino dei prezzi per mirio

Quercia	L. 1	45	a 1	45	med. 0 —
Faggio	» 0	38	a 0	42	» 0 40
Noce	» 0	38	a 0	40	» 0 39
Ontano	» 0	37	a 0	40	» 0 31 1/2
Pioppo	» 0	30	a 0	31	» 0 32

In tutto mir. 31,700.

Vino L. 0 70 a 0 95 med. L. 0 80
Paglia » 0 55 a 0 70 » » 0 62 1/2

In tutto mir. Fieno 9200, Paglia 8600.

CARMAGNOLA, 15 ottobre.

300	ett. Frumento	L.	15 10
200	» Segala	»	11 70
60	» Avena	»	8 33
350	» Meliga	»	10 16
200	» Riso	»	29 10
4500	mir. Patate	»	0 90
9.000	» Castagne fresche	»	1 50
—	» Castagne secche	»	— —
—	Sacchi e tonnei 1ª qual.	»	— —
120	id. 2ª qualità	»	7 50
50	Vitelli 1ª qualità	»	1 50
170	id. 2ª qualità	»	8 60
100	Giovenche	»	0 25
—	Muletti	»	— —
60	Maiali da latte per capo	»	15 —
1500	mir. Canapa greggia	»	0 50
120	» id. lavorata (ristaia)	»	— —
—	» Seme di canapa	»	— —
1000	» Cordame	»	0 90
350	» Olio lino d'oliva	»	17 50
—	» Trifoglio	»	— —
60	» Burro 1ª qualità	»	2 5 —
120	» id. 2ª qualità	»	2 3 —
1500	» Uva	»	0 25
1000	Docaina uova	»	— 85

Prezzo del pane e della carne
Dal 14 al 22 Sbre.

Grissino 1ª qualità al chil.		L.	0 55
id. 2ª qualità e pane fino non eccedente il peso di un ettog. al chilogr.		»	0 20
Pane fino eccedente il peso di un ettogr.		»	0 25
id. casalengo		»	0 25
id. bruno		»	0 18

La suddetta qualità devesi ritenere di pura farina di frumento.

Carne di vitello 1ª q. al chil. L. 1 50
id. id. 2ª id. » 1 40
Carne di bue e manzi » 1 20
id. maggiore e giovenche » 0 90
id. vaccine » 0 80

Borse.

Parigi,	17	18
Mobiliare	285 00	285 —
Lombardo	147 50	148 50
Banca Ang.-Aust.	105 25	105 50
Austriache	502 50	502 —
Banca Nas.	880 —	881 —
Napoleoni d'oro	0 00	0 00
Arg. in Banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	44 42	44 40
Cambio su Londra	122 —	122 —
Rend. Aust.	82 —	82 —
id. it.	89 10	89 25
Unifondiaria	87 —	87 25
Rend. Austriaca	102 05	102 10
Rend. Ungherese	103 —	103 —

Calma

Berlino,	17	18
Mobiliare	476 50	479 —
Austriache	507 —	508 —
Lombarde	249 —	249 50
Cambio su Londra	20 425	20 425
Rend. Ital.	96 90	96 90
5% Meglio Tab.	— —	— —
Obbl. Meglio Tab.	— —	— —
Rend. Turca	8 —	8 —
Prestito Russo	98 45	— —
Pren. ottom. turco	40 50	40 50
Argent. per chil.	207 39	207 39

Fermo.

Pezzo Sovrano 478 00 [illegible] 19 [illegible]

Londra,	17	18
Consolid. inglesi	— —	— —
Rend. Ital.	95 1/16	95 5/16
Spagnuolo	69 1/16	69 1/16
Turco	7 11/16	7 11/16
Egizi del 1911	99 7/8	99 —

Londra, 18

Consol. inglesi 101 1/8.
Fondiaria Italiana 95 5/8.
Argento fino 50 3/4.

Torino, Tip. Roux e Favale.